

DIFFICILE RICONQUISTARE I DIRITTI PERDUTI

IL GREEN PASS DIVENTA ETERNO

C'è il rischio degli esodati della terza dose e il governo pensa di togliere la scadenza al documento. Ma non è una bella notizia: significa che non ce ne libereremo più. Come conferma la Ue: raccoglierà tutti i nostri dati. E non solo sanitari

DAI SERVIZI AL GOVERNO? SUCCEDEVA NELL'URSS

di MAURIZIO BELPIETRO



■ In questi giorni tutti mi chiedono come finirà la partita del Quirinale, ma la domanda più intelligente me l'ha fatta ieri Nicola Porro, durante la diretta di Rete 4, in cui si commentava la prima votazione per la scelta del presidente della Repubblica: «Perché *La Verità* è l'unico quotidiano che non ha dedicato il titolo più importante della prima pagina al successore (...)

segue a pagina 3

PRIMA FUMATA NERA

Draghi adesso si muove per il Quirinale

Ma forse è tardi

di CARLO TARALLO



■ Mario Draghi lancia la sua offensiva finale per convincere Matteo Salvini a spingerlo verso il Quirinale. La giornata della prima votazione è anche quella in cui il premier, stando a quanto apprende la *Verità*, si spinge a invitare il leader della Lega a colloquio e a chiedergli senza ipocrisie il sostegno per la sua scalata al Colle, prospettando il ritorno del ministro (...)

segue a pagina 2



CAPO DEL DIS
Elisabetta Belloni potrebbe sostituire Draghi come premier

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Il green pass è per sempre. Ha troppe funzionalità nascoste e opportunità di tracciamento ai fini fiscali per immaginare che una volta costruita l'impalcatura qualche governante voglia mettersi a smontarla. Per capirlo basta osservare fatti recenti in Italia e pro-

getti vecchi di qualche anno avviati a Bruxelles. Introdotta con la scusa dello stato di emergenza, la carta verde italiana è stata poi messa in stretta correlazione con il numero delle dosi vaccinali. Un mese fa il governo chiede al Parlamento di prorogare la tracciabilità Covid degli italiani fino a fine 2022, nonostante lo stato di emergenza scada a marzo e l'obbligo vaccinale a giugno. Infine, in

queste ore, lungi dal mandare in pensione il green pass, si discute di prorogare senza data di scadenza la tessera verde a chi è già tridossato. Insomma, il passo definitivo per sganciare il lasciapassare da qualunque criterio sanitario. Per capire ancor di più bisogna però tornare indietro al 2020 e prestare ascolto alle richieste dell'Ue. Ursula von der Leyen (...)

segue a pagina 9

Il «trucco» nei dati dell'Iss con cui giustificano obblighi e caccia ai no vax

Nei bollettini una correzione statistica altera i risultati, fornendo i titoli a giornali e tg. Così si sparge paura anziché informazione

di FRANCESCO BORGONOVO e PATRIZIA FLODER REITTER

■ Nell'ultimo report Iss il tasso di mortalità dei non vaccinati è pari a 52,9 decessi per 100.000 abitanti. Ma il dato, statisticamente corretto, è fuorviante. Il tasso è infatti una media pesata in base a età diverse. Calcolando la media aritmetica delle diverse fasce, la mortalità risulta pari a 25,8. Quasi la metà del numero sventolato da media ed «esperti» per giustificare restrizioni e caccia ai no vax. Dati disaggregati e non manipolabili sono fondamentali per decidere se e quali limiti imporre all'intera popolazione. Finora sottoposta a un regime di sorveglianza senza distinzioni. Anche il prestigioso *British Medical Journal* conferma la necessità di trasparenza: «Su vaccini e terapie servono i dati grezzi».

alle pagine 10 e 11

IL FARMACOLOGO

«Vaccinazioni ripetute sono inutili e rischiose»

IGNAZIO MANGRANO
a pagina 13

LA CONFERMA

Studio danese smonta il long Covid: ai bimbi niente puntura

ALESSANDRO RICO
a pagina 12

LA RIVOLTA

Piccoli negozi discriminati «E il controllo è impossibile»

FRANCESCO BONAZZI
a pagina 14

CON L'INFLAZIONE

Il lockdown di fatto taglia le gambe alla ripresa

CARLO CAMBI
a pagina 15

L'OPERAZIONE INDOTTRINAMENTO È PARTITA NEL 2018 E CONTINUA

I misteri della radio voluta da Pechino in Italia

A GAMBA TESA

La Cassazione ordina una legge sull'utero in affitto

GIORGIO GANDOLA
a pagina 17

di GIACOMO AMADORI e FRANÇOIS DE TONQUÉDEC

■ In Italia i cinesi stanno operando una piccola rivoluzione culturale via etere, usando le frequenze radio comprate tra il 2014 e il 2018. E lo fanno utilizzando una rete di società che, come ha scoperto *Report* in un'inchiesta trasmessa ieri sera, conduce in Canada, a Vancouver, dove la capofila è una società anonima. Ma, come hanno ricostruito gli (...)

segue a pagina 7

MORIVA 50 ANNI FA

Dino Buzzati, il genio che al «Corriere» consideravano un cretino

di MARCELLO VENEZIANI



■ Dino Buzzati passava per un cretino. Nella redazione del *Corriere della Sera* era considerato un idiota; anche Indro Montanelli, dirimpettaio di scrivania, lo chiamava Cretinetti. La sua timidezza, la sua indole montanara e militare, il suo «doverismo», come lui lo chiamava, la sua (...)

segue a pagina 21

VIVIN C
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCÍ.

320 mg + 200 mg compresse effervescenti
20 COMPRESSE EFFERVESCENTI
USO ORALE
CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Attenzione! I medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 25 gennaio 2022
Anno LXXVIII - Numero 24 - € 1,20
Conversione di San Paolo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Scende in campo il premier nella corsa verso il Colle, ma dentro i partiti fioccano i primi no e perplessità

Scatta Draghi ma è a ostacoli



Il Tempo di Oshø

Da Vespa ad Amadeus schede bianche in libertà



"Dai pijateve ste matite, nun me le fate buttà... co tanti italiani poveri che vorrebbero votà"

Martini a pagina 4

DI FRANCO BECHIS

Quasi in extremis, poco prima che Roberto Fico dichiarasse aperta la corsa al Quirinale, è scattato dai blocchi Mario Draghi, come veniva chiesto dai suoi supporter. Telefonate, incontri, chiacchiere che mano mano sono emerse durante la giornata, prima con Matteo Salvini, poi con Silvio Berlusconi, Enrico Letta e perfino Giuseppe Conte. Bocche cucite da tutti, ma secondo le ricostruzioni ufficiose raccolte nei loro entourage si può ben dire che ieri è partita in modo esplicito l'auto candidatura dell'attuale presidente del Consiglio al Colle, tanto è che si è parlato (...)

Segue a pagina 3

Chi teme per la poltrona

I franchi tiratori preparano la festa ai partiti

DI FRANCESCO STORACE

Alla fine ne rimarrà solo uno. Che però correrà il rischio di essere impallinato dall'esercito dei franchi tiratori, che sin dalla prima chiama - dedicata alle schede bianche - ha già tirato fuori qualche pezzo di artiglieria. Le cronache parlamentari sguinzagliate per l'elezione del nuovo (...)

Segue a pagina 5

La categoria annuncia una serrata contro le ultime restrizioni del governo

Tabaccai in sciopero anti green pass

Barbieri a pagina 8

IL TAR ANNULLA IL BLOCCO

Riparte la giungla dei minimarket in centro senza orari né regole

Verucci a pagina 15

L'AMMISSIONE DI GUALTIERI

La discarica di Albano inquina le falde acquifere ma non verrà chiusa

Gobbi a pagina 14

la **S** TORACIATA

Letta vuole preservare Mattarella. E vuole preservare Draghi. Poi vuole preservare Riccardi. Segretario preservativo

il GUSTO di AVERE PERSONALITÀ

COLAVITA

Season your world

Alla scoperta delle eccellenze italiane

La rinascita del Sagrantino

No a solfiti e influenza elettromagnetica

DI PAOLO ZAPPITELLI

Si può fare un Sagrantino che non abbia la scontrosoità e l'austerità che caratterizzano queste uve ma allo stesso tempo ne mantenga tutte le principali caratteristiche? La risposta è sì ed è stata la scommessa (vinta) di Luciano Cesa-

rini, patron della cantina Sinae in Umbria, oggi guidata dalle due figlie Chiara e Alice. La sua avventura nel mondo del vino inizia nel 2001 quando abbandona il suo lavoro da ingegnere elettrotecnico e acquista, per pura passione, 30 ettari vitati vicino a Bastardo, suo paese di origine. (...)

Segue a pagina 27

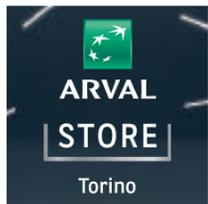
Ex Alitalia Parte la grande scalata di Aponte
Lufthansa e Msc puntano al controllo di Ita

LUIGI GRASSIA E TEODORO CHIARELLI - PAGINE 24 E 25



Calcio Vlahovic, la Juve ci prova subito
la Fiorentina: parliamone, servono 70 milioni

ANTONIO BARILLÀ - PAGINE 34-35



LA STAMPA

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 156 II N.24 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



PRIMA "CHIAMA" DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE: VALANGA DI SCHEDE BIANCHE. IL DEBUTTO DEL VOTO NEL DRIVE-IN

Draghi apre le trattative sul Colle

Il premier incontra Salvini e Letta: ditemi cosa volete da me. Centrodestra e Conte, idea Frattini

ILARIO LOMBARDO

«Siete voi partiti a dovermi dire cosa volete che faccia». E' il senso di quello che Salvini si è detto con Draghi e che il leghista ha riportato ai più fidati. Siano le forze politiche a dire cosa hanno in mente per lui ma, aggiunge, al governo non resterà a ogni costo: «Lo farò se potrò lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati». - PAGINA 3 SERVIZI - PAGINE 2-11

L'ANALISI

DUE PASSI AVANTI E UNO INDIETRO

MARCELLO SORGI

Draghi due passi avanti e uno indietro. È questo l'esito della giornata di ieri, svolta su due piani. Nell'aula e nel parcheggio della Camera (in questo secondo caso per elettori positivi al virus), la prima votazione conclusa con una valanga di schede bianche. Alle spalle di Montecitorio, nei palazzi della cittadella politica, in una serie di incontri che hanno dato un'accelerata alla ricerca di una soluzione per il Quirinale. Il più importante dei quali, tra Draghi e Salvini, ha dato la sensazione, ridimensionata in serata, che la candidatura del premier sia in cammino. Sensazione riflessa anche dagli incontri di Salvini con Letta e poi con Conte, accompagnati da dichiarazioni e comunicati positivi e dalle promesse di riprendere velocemente il negoziato per portarlo a uno sbocco. Il problema irrisolto è che se davvero Draghi fosse eletto tra due giorni, alla quarta votazione, Presidente della Repubblica, ci sarebbe subito da formare un nuovo governo. Ed è questo il secondo argomento che sarebbe stato affrontato ieri, con Draghi disposto per la prima volta a discuterne con Salvini e i leader della sua maggioranza.

CONTINUA A PAGINA 27

LA LEGA

E Matteo sfida Mario sui nomi dei ministri

FRANCESCO OLIVO

L'incontro Salvini-Draghi è il protagonista del primo giorno. In Transatlantico tutti vogliono sapere come è andata e le risposte non sono univoche: "bene", dice Lorenzo Fontana, "molto male", un centrista. - PAGINA 2



IL PD

Enrico teme, ma dialoga "Rischio crisi al buio"

CARLO BERTINI

«Qui rischiamo una crisi al buio che potrebbe farci perdere Draghi sia al Colle sia al Quirinale». A fine giornata, dopo aver visto Matteo Salvini e parlato con Mario Draghi, Enrico Letta è molto preoccupato. - PAGINA 5



L'AULA

Il ritorno della liturgia del Transatlantico

FRANCESCA SCHIANCHI

Come quelle vecchie maestose ville di campagna che restano chiuse due anni e poi i padroni di casa tornano, danno aria alle stanze, spolverano i lampadari. Sembrava così ieri il Transatlantico dopo due anni di Covid. - PAGINE 6-7



CRISI UCRAINA, BIDEN CONSULTA GLI ALLEATI. REPORTAGE DAL CONFINE DEL DONBASS



Nella trincea che resiste a Putin

ALBERTO SIMONI, ROBERTO TRAVAN

ROBERTO TRAVAN

Lo Zar rinchiuso nel suo labirinto

ANNA ZAFESOVA

«Una guerra ibrida si vince sempre», ripete Yulia Lantynina, convinta che il Cremlino non rischierà il "boots on the ground" in Ucraina. - PAGINA 27

I venti di guerra spaventano le Borse

MARIO DEAGLIO

È una storia che si ripete dopo oltre 2200 anni: nel 219 a. C. mentre a Roma si discuteva in Senato, Sargunto venne espugnata da Annibale. - PAGINA 27

IL CASO REGENI

SEI ANNI SENZA GIULIO I GENITORI: ORA VERITÀ

MARTINA DEL PICCOLO



Sei anni fa il rapimento di Regeni. Oggi a Fiumicello il ricordo con i genitori. - PAGINA 18

L'EUTANASIA

SE UN FIGLIO DEVOTO UCCIDE SUA MADRE

LUIGI MANCONI



La vicenda di Giovanni Ghiotti che confessa di aver ucciso la madre lascia senza fiato. - PAGINA 27

LA STORIA

DELIRIO KENNEDY JR SU ANNA FRANK

SIMONA SIRI



Robert Kennedy Jr, figlio di Bob, nipote di Jfk. Attivista No Vax pronto a tutto. - PAGINA 19

BUONGIORNO

In questo paese succedono cose prodigiose. Succede, per esempio, che la Corte costituzionale dichiari contrario al volere della Costituzione l'ergastolo ostativo, ovvero la pena del carcere a vita senza speranza (non certezza, speranza) di uscirne da vivi. E in particolare dichiari anticostituzionale che collaborare con la giustizia sia l'unica via per scamparne: può essere una via, ma non la sola. Il Parlamento è stato dunque incaricato di aggiustare la legge. Però la gran parte dei magistrati non è d'accordo: Nino Di Matteo («si stanno realizzando gli obiettivi della mafia stragista»), Giovanni Salvi, pg della Cassazione («bisogna impedire che i boss comandino dal carcere»), Antonio Balsamo, presidente del tribunale di Palermo («non vanifichiamo il sacrificio di Falcone»). Per dirmene alcuni. Ancora meno d'accordo il grosso dei leader politici, e con raffinate riflessioni di carattere costituzionale: Matteo Salvini («per mafiosi e assassini l'ergastolo non si tocca»), Giorgia Meloni («una norma sacrosanta e fondamentale per combattere la criminalità organizzata»), Giuseppe Conte («su questo punto non possiamo cedere»). Di riassumere tutte queste posizioni si è incaricato l'ex capo della polizia, Franco Gabrielli: «Non serve un approccio buonista». Si prefigura dunque uno scenario in cui il meglio della società civile e il meglio della classe politica si oppongono all'adeguamento della legge perché non sono d'accordo con la Costituzione, ritengono che realizzi gli obiettivi della mafia stragista, aiuti i boss a comandare dal carcere e vanifichi il sacrificio di Falcone. Davvero soltanto a me scappa da ridere?

Crepapelle

MATTIA FELTRI



OGGI IN EDICOLA

PRIMO LEVI COSÌ FU AUSCHWITZ TESTIMONIANZE 1945-1986

2 0125 9 477112 476003



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 25972,90 -4,02% | SPREAD BUND 10Y 146,00 +4,80 | BRENT DTD 88,57 -3,06% | NATURAL GAS DUTCH 92,20 +14,53% **Indici & Numeri → p. 32-37**

IL VOTO PER IL QUIRINALE
Primo scrutinio in bianco
Parte il dialogo su Draghi
ma la trattativa è difficile

Fiammeri, Patta e Rogari — alle pagine 2 e 3



POLITICA 2.0
L'INIZIATIVA DI SALVINI E IL RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
di Lina Palmerini — a pagina 3

L'ANALISI
NESSUNA MAGGIORANZA SOLIDA: SERVE UN LEADER NON DI PARTE
di Roberto D'Alimonte — a pagina 2

PANORAMA
ISTRUZIONE
Scuola, insegnanti in mobilità già dopo l'anno di prova
Un anno di prova nella sede di titolarità e poi via verso la sede di prima assegnazione. Il prossimo anno scolastico potrebbe aprirsi con una grande mobilità degli insegnanti, il cui vincolo triennale potrebbe essere ridotto ad appena un anno. Il tema è al centro oggi di un incontro tra ministero e sindacati. A settembre sarebbero 100 mila i docenti potenzialmente interessati. — a pagina 11

Venti di guerra e Fed, Borse in caduta

Mercati e geopolitica
Listini a picco per le tensioni in Ucraina: Milano peggiore piazza europea perde il 4%
Wall Street sull'ottovolante recupera sul finale dopo il profondo rosso
Investitori nervosi in attesa delle indicazioni di Powell su rialzo dei tassi e tapering

Ondata di vendite ieri sulle Borse, con indici in profondo rosso: in Europa Milano la peggiore -4%, Parigi -3,9%, Francoforte -3,8. L'indice Stoxx 600 ha chiuso in calo del 3,6%, pari a 386 miliardi di capitalizzazione persi. A Wall Street gli indici hanno chiuso in positivo, dopo una seduta nervosa con il Dow Jones che è arrivato a perdere oltre 1000 punti. Sotto pressione le criptovalute che in 24 ore hanno bruciato 130 miliardi di dollari. La giornata, già nervosa per l'attesa delle indicazioni della Fed domani sul rialzo dei tassi, è stata condizionata dai venti di guerra tra Russia e Ucraina. Lo spettro di nuove sanzioni occidentali ha affondato anche la Borsa di Mosca (-6%) e il rublo, ai minimi da 14 mesi sul dollaro.
Lops — alle pagine 5 e 6

LA TEMPESTA PERFETTA
Le prime vittime della turbolenza: i Paesi più poveri
Morya Longo — a pag. 5

600
PUNTI DI SPREAD SUGLI USA
Nei Paesi emergenti quelli con rating speculativo hanno aumentato in media gli spread sui titoli Usa di 150 punti da metà 2021 arrivando a 600 punti



La Nato rafforza le difese a Est
Gli Usa: altre truppe in Europa
Bellomo, Bufacchi, Pelosi, Romano e Valsania — alle pagine 6 e 7

Pnrr, per gli investimenti scatta la tagliola delle clausole green

Il Piano di rilancio
Il Piano nazionale di rilancio e resilienza (Pnrr) rischia di schiantarsi sui vincoli ambientali imposti dalla Ue. La clausola ambientale Dnsh riguarda direttamente oltre 150 interventi del piano e per 70 di questi c'è l'obbligo aggiuntivo di contribuire ai target di miglioramento climatico. Per gli investimenti sull'idrogeno c'è l'obbligo di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 74,3%.
Dominelli e Fotina — a pag. 10

SERVIZIO RIFIUTI
Riforma Tari: rate obbligate se aumenta e rimborsi in tempi certi
Debenedetto e Trovati — a pag. 8

AGEVOLAZIONI
Bonus edilizi, pronto il nuovo prezzario Mite
Test sui costi in 35 voci
Gavelli, Latour e Rollino — a pag. 31



MAXI PANNELLI SCORREVOLI, SELF BOLD CONTENITORE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO

Ita, da Lufthansa e Msc offerta per il controllo

Trasporto aereo
Manifestazione di interesse per la maggioranza di Ita (ex Alitalia) dal gruppo crocieristico Msc e da Lufthansa. Lo ha annunciato la società italiana. Teri la compagnia tedesca che precisa di puntare in questa fase a essere solo partner commerciale e industriale. Ita ha avuto il via della Ue per fare acquisizioni, dato che ha rimborsato il 75% del prestito di Stato per la crisi Covid. Il cda di Ita esaminerà in una prossima riunione la manifestazione di interesse. Msc e Lufthansa hanno espresso il desiderio che il governo mantenga una quota di minoranza.
De Forcade e Dragoni — a pag. 21

QUOTAZIONE
Var Energi, l'Eni prepara l'Ipo a Oslo
— Servizio a pag. 23

MULTIUTILITY
Per Acea piano decennale entro l'estate
Dominelli — a pag. 22

L'ITALIA DEI DISTRETTI
INDUSTRIA 4.0 VERO DRIVER PER IL VALORE AGGIUNTO
di Marco Fortis — a pagina 13

AGROALIMENTARE
Fiera Milano, allo studio l'integrazione con Parma
«Ci lavoriamo». Luca Palermo, ad di Fiera Milano, non smentisce la notizia di una possibile integrazione con Fiere di Parma. Obiettivo: una grande fiera per l'agroalimentare. — a pagina 19

LA UE NON DECIDE
Energia, l'Italia chiede limiti più blandi sul gas
Nel parere inviato alla Ue sulla tassonomia di gas e nucleare l'Italia chiede limiti più blandi sulle emissioni delle centrali a gas. Le forti divisioni tra i Paesi provocano un nuovo rinvio. — a pagina 9

DA OGGI IN EDICOLA
COMMERCIALISTA 4.0
COME DIVENTARE UN PROFESSIONISTA DI SUCCESSO CON I SOCIAL NETWORK

Il libro
I social al servizio dei professionisti
— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Salute 24
Tecnologia
Aule, uffici e taxi: dispositivi hi tech per purificare l'aria
Agnese Codignola — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.300.600



IL Riformista

Martedì 25 gennaio 2022 · Anno 4° numero 16 · € 2,00 · www.ilriformista.it · Quotidiano · ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

QUIRINALE: FUMATA NERA

ORA CI PROVA DRAGHI MA I CECCHINI SONO SEMPRE IN AGGUATO

Claudia Fusani

Come in tutte le grandi storie, questa dell'elezione del tredicesimo presidente delle Repubblica ha una scena. E un retroscena. Un luogo, Montecitorio, dove attori e comparse sviluppano i passaggi del racconto. E un non-luogo - tra le sedi dei gruppi parlamentari, case e uffici privati e palazzo Chigi - dove si sviluppa la vera trama del racconto. Eppure si muove, verrebbe da dire. Nello stallo delle schede bianche, infatti, si sta muovendo la politica che prende tempo per trovare la soluzione. Con un certo colpevole ritardo, ieri è stata soprattutto la giornata dei colloqui di tutti i leader di partito con tutti. Senza esclusione né puzza sotto il naso. A cominciare da Mario Draghi che ha incontrato in mattinata Matteo Salvini e nel pomeriggio Enrico Letta aprendo nei fatti le consultazioni per il "suo" Colle. Al centro dei colloqui la candidatura del

premier al Quirinale, le rassicurazioni sul governo che verrà, eventualmente, dopo Draghi. E le altre opzioni sul tavolo. I candidati diminuiscono, al momento: restano in gioco, vedremo poi come, Pierferdinando Casini, Giuliano Amato, Franco Frattini, Sergio Mattarella per il Colle; Elisabetta Belloni come candidata premier al posto di Draghi. Sulla scena principale entrano i protagonisti. I 1008 Grandi Elettori (da oggi torneranno 1009 perché stamani a tempo di record la Camera proclamerà deputato il primo dei non eletti dopo la morte di Vincenzo Fasano, Fi). Alle 15 il primo ad inaugurare il seggio presidenziale è il senatore Umberto Bossi, la camicia e la cravatta verde del Senatur. Il vecchio leone è in carrozzina ma è lucido e anche emozionato. "Chi sarà il tredicesimo Presidente? Ancora non lo so, è presto. Berlusconi? Non ha avuto pazienza".

SEGUE A PAGINA 4



Il golpe

Si possono fare molte ipotesi sul perché la candidatura al Colle di Berlusconi sia tramontata. Ma l'unica verità è che il Cav ha dovuto farsi da parte di fronte al colpo di mano dell'unico padrone del Paese: il partito dei pm

Piero Sansonetti a p. 3

Canfora

«Questi partiti rischiano di far fuori anche l'ex presidente della Bce»

U. De Giovannangeli a p. 2

L'insider

Uno zero a zero annunciato alla vigilia: vi racconto i segreti delle presidenziali

Onorevole Collodi a p. 5



Il cosiddetto faccendiere se ne è andato a 90 anni

Carboni si porta via i misteri dell'Italia Dc

Otello Lupacchini

Cercare di capire chi fosse Flavio Carboni ci porta indietro nel tempo, all'indomani della Liberazione, quando nel corso stesso del suo risalire armato per tre anni dolorosi dal Sud al Nord, si era andato riannodando il coacervo di interessi interclassisti, scosso e reso disuguale, ma non dissolto, dalle vicende della

guerra e alla costante ricerca di un'egemonia unificante, che avrebbe retto l'Italia dalla «ricostruzione» alla sconfitta, nell'aprile del 1953, della legge elettorale maggioritaria, cosiddetta «legge truffa», a cui conseguì la fine della politica dei governi di centro, sancita al V Congresso nazionale della Dc. Una storia, quella della cosiddetta «prima Repubblica», segnata da «scandali» connaturati all'occupazione del potere da parte della Dc.

A pagina 8

Redazione e amministrazione
via di Pallacorda 7 - Roma - Tel. 06 32876214
Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma



9 772704 688006



La Consulta cancella la censura sulla **corrispondenza** fra i detenuti al **41-bis** e **avvocati**. Geniale: così i boss potranno ordinare omicidi e **stragi** per lettera



Martedì 25 gennaio 2022 - Anno 14 - n° 24
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Sono nel vento"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

COVID Dal 7.1 solo 339 mila le prime dosi Flop obbligo over50 Convinto solo 1 su 6

■ Dal varo del decreto al 23 gennaio, si è immunizzato solo il 15% della platea interessata: sono 1.826.000 gli irriducibili in quella fascia d'età (e negli ultimi giorni le somministrazioni frenano ancora). Sulla scuola si va verso nuove regole

► MANTOVANI E RONCHETTI A PAG. 8



VERBALE Svelato l'incontro col "nero" Volo "Borsellino indagava su fascisti e Servizi"

■ "Report" ha scovato una testimonianza inedita del 2016. Il giudice, poco prima di essere ucciso in via D'Amelio, vide l'estremista di destra, personaggio chiave che aveva già reso dichiarazioni a Falcone sugli intrecci tra mafia ed eversione

► LILLO A PAG. 9

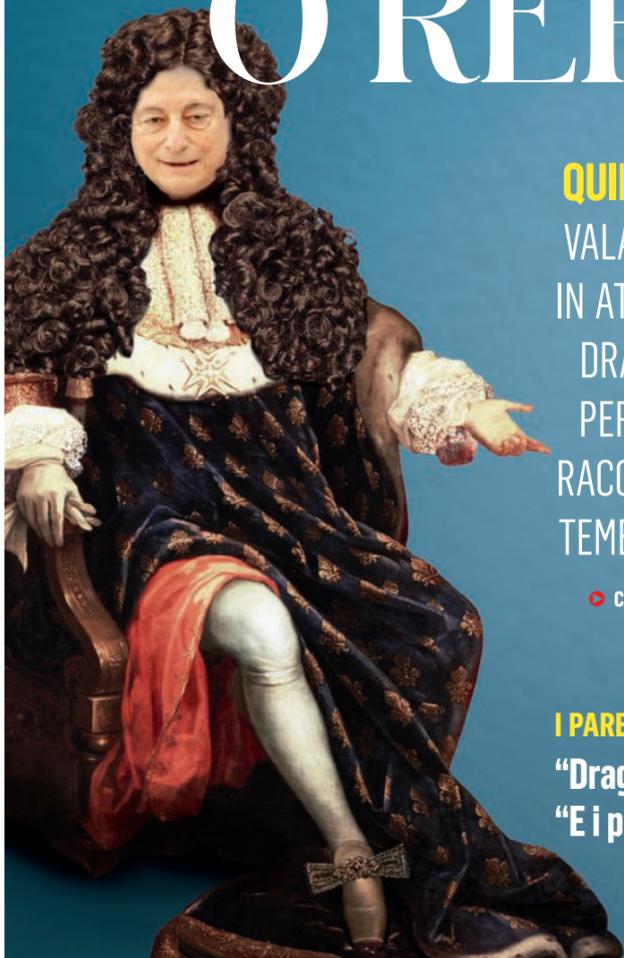
Draghi o Schettino?

► Marco Travaglio

Noi, che siamo gente semplice, avevamo capito che un anno fa Draghi avesse accettato contro voglia l'estremo sacrificio di guidare il nuovo governo e salvare la Patria per non restare insensibile allo straziante grido di dolore di un Mattarella affranto dal fallimento della politica e dalle sorti della pandemia e del Pnrr. Perciò ieri, con altri 352 morti, abbiamo letto allibiti le notizie su di Lui sperando (invano) in una secca smentita. Il *Corriere* riferiva che "Draghi resiste al pressing di chi lo invita a 'trattare' con quei puzzonei dei partiti, ma subito dopo Egli vedeva o sentiva Salvini e altri puzzonei dei partiti per parlare della sua candidatura al Quirinale, già oggetto di misteriosi conversari tra il suo palafreniere Funicello e il dirigente Fininvest in pensione Gianni Goldman Sachs Letta. Altri scrivevano che i suoi ministri più fedeli, anziché augurarsi che Egli resti dov'è per restarci anche loro, lo vorrebbero al Colle perché sennò mollerà sdegnoso Palazzo Chigi come il bimbo capriccioso dell'oratorio che se ne va col pallone o lo buca perché gli altri non glielo passano. Altri ancora, tra un soffiato e l'altro dei camerieri di casa Agnelli-Elkann&De Benedetti, han saputo dai soliti "ambienti draghiani" (cucine? sgabuzzini? toilette?) che Egli toglierebbe il disturbo se al Colle non andasse una figura "di altissima autorevolezza istituzionale", forse per risparmiargli un eccessivo complesso di superiorità: "Può restare premier solo con Mattarella o Amato" (*Stampa*), come se la Costituzione affidasse al premier la nomina del capo dello Stato e non viceversa.

Queste e altre notizie, se non prontamente smentite, ci restituirebbero non un Salvatore, ma un Affossatore della Patria. Non un nonno al servizio dell'Italia, ma uno che mette l'Italia al servizio del nonno. Un uomo guidato soltanto dalla sua sfrenata ambizione che, dopo aver spappolato i partiti che lo sostengono, riesce pure a spaccare la sua maggioranza fra Sì Drag e No Drag (dopo aver auspicato che restasse unita sul Quirinale), a indebolire se stesso come premier e a esporre l'Italia agli speculatori. E, peggio ancora, è pronto a rovesciare il governo che salva l'Italia, mentre quei puzzonei dei suoi alleati (Conte, Salvini, B. e mezzo Pd) gli gridano "resti a bordo, cazzo!". Ancora una volta mal consigliato, sottovaluta il rischio di passare alla storia come il più irresponsabile dei destabilizzatori. Ma siamo certi che, come per la conferenza stampa a scoppio ritardato, lo capirà e oggi smentirà tutto con una secca nota: "Diffido chiunque dall'attribuirmi aspirazioni quirinalizie e dal votarmi. Un anno fa assunsi un impegno con Mattarella e intendo onorarlo sino a fine legislatura. Mi chiamo Draghi, non Schettino".

MONARCHIA O REPUBBLICA



QUIRINALE, PRIMO GIORNO
VALANGA DI SCHEDE BIANCHE IN ATTESA DEI CANDIDATI VERI. DRAGHI USA PALAZZO CHIGI PER SONDARE I LEADER, MA RACCOGLIE QUASI SOLO 'NO'. SI TEME IL PRESIDENTE-PADRONE

► CANNAVÒ, DE CAROLIS, GIARELLI, MARRA, PROIETTI, SALVINI E ZANCA DA PAG. 2 A 7

I PARERI DI TRE COSTITUZIONALISTI
"Draghi uguale presidenzialismo"
"E i partiti non possono abdicare"

► PALLANTE, PELLEGRINO E PERTICI A PAG. 7



» LA MORTE DI CARBONI

"Senza l'intoppo di Calvi, io premier al posto di Silvio"

► Mario Portanova

Aveva amici fra i prelati vaticani e nei bassifondi della mala romana. Era intimo d'un presidente della Repubblica, Cossiga, e un altro, Segni, benedì i suoi esordi nei palazzi.

A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Pensarci prima a pag. 3
- Fini Il Covid contro i ricchi a pag. 11
- Crapis Mediaset scandalo a pag. 11
- Scanzi Auguri a Baricco a pag. 11
- Gismondo Idee a scuola a pag. 20
- Luttazzi La cuoca di zia a pag. 10

REPORTAGE DALL'UCRAINA

Fa troppo freddo per fare la guerra

► CARIDI A PAG. 14 - 15



IL DOCUMENTARIO

Il Führer su TikTok
La seconda vita social del nazismo

► PONTIGGIA A PAG. 18



La cattiveria

Ricordiamo che, se il voto dovesse andare per le lunghe, l'annuncio del vincitore spetterebbe ad Amadeus

WWW.SPINOZA.IT

NON SOLO LORENZO

Scuola-lavoro: un sistema rotto che non educa

► DELLA SALA A PAG. 16

A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it

Non si dimentichi l'urgente necessità di una nuova legge sulla cittadinanza

Gentile direttore, la pandemia e tutte le sue conseguenze, l'elezione presidenziale, gli scontri fra i vari capi politici, hanno fatto passare in secondo piano (per non dire l'ultimo!) troppe problematiche del nostro Bel Paese. Ciò a cui darei più voce, senza certo dimenticare le altre numerose e non meno importanti questioni aperte, è l'attesa della legge sullo Ius soli, purtroppo ferma al palo dal 2015... La sua approvazione darebbe a centinaia di migliaia di bambini la possibilità di essere cittadini italiani, evitando loro tanti disagi (il sentirsi sempre diversi) e riconoscendoli titolari di maggiori diritti... La nostra burocrazia è proverbiale, e chiedere la cittadinanza da grandi è un percorso lento e difficoltoso. L'Italia trarrebbe molti benefici dall'ingresso alla nascita di tanti bambini, visto il calo delle nascite da parte delle famiglie italiane... Ringrazio lei e tutte le firme di "Avenire" - giornalisti, scrittori, opinionisti -, un giornale che ogni giorno mi apre gli occhi sul mondo intero, cercando anche di donarci buone notizie.

Giovanna Boati
Paderno d'Adda (Lc)

Sa che sono sostanzialmente d'accordo con lei, gentile signora Boati. Con una differenza. Mi spendo da anni per una seria riforma della legge italiana sulla cittadinanza (le regole vigenti risalgono al 1992) basata non sul modello statunitense di Ius soli, ma sul doppio principio dello Ius culturae e sullo Ius soli temperato da applicare a chi non è figlio di cittadini italiani (per nascita o per scelta) e che dovrebbe far perno sulla residenza effettiva e attiva e sul completamento di un ciclo di frequenza scolastica piuttosto che sull'acquisizione dello status di cittadino italiano per il puro e semplice fatto di essere nato, anche per caso, in Italia senza magari averci mai abitato. Si tratta solo con modalità ragionevoli e mai burocraticamente "punitive" di riconoscere (e non di concedere, come dice qualcuno) che i bambini nati da genitori stranieri residenti in Italia sono già cittadini di questo Paese e sono parte importante del nostro presente e del nostro futuro. Il tempo è maturo. (mt)

LA GIOIA DEV'ESSERE SEMPRE PIÙ IL SEGNO DISTINTIVO DEI CRISTIANI

Caro direttore, il mio parroco in occasione del Santo Natale ha mandato, introdotto da dei "Se...", il seguente messaggio alla nostra comunità. Mi pare che queste parole possano valere anche per altre comunità parrocchiali: «Se le nostre celebrazioni fossero più gioiose; se i preti sorridessero di più; se agli incontri non ci si lamentasse di quello che non va o di quello che non si fa più, ma si gioisse di quello che c'è; se imparassimo a salutare con il sorriso anche in tempo di mascherina; se la gioia

fosse il segno visibile, quasi un marchio, delle nostre comunità; se fossimo meno funzionari, puntigliosi, brontoloni, scontenti e permalosi, incapaci di dimenticare piccole incomprensioni; se imparassimo a collaborare con i preti e i laici che ci sono, senza aspettare inutilmente altri preti più... o laici più...; se ci fosse tempo e spazio per parlarsi, per passeggiare, per ascoltare e stare in silenzio; se si venisse in comunità contenti, come i bambini che appena arrivano in oratorio corrono sul campo sintetico o si rincorrono sotto il portico; se la gioia fosse di casa tra noi, che cosa cambierebbe in noi e tra noi? Oggi abbiamo bisogno di cristiani gioiosi, segno visibile del passaggio di amore di Dio nelle nostre vite». Aggiungo il mio augurio per la grande famiglia di "Avenire", per chi ci lavora e per chi lo legge.

Francesco Ferrari
Merate (Lc)

GRAZIE A SALVATORE MAZZA PER LO SFORZO CHE FA PER TUTTI NOI

Caro direttore, vogliamo ringraziare, attraverso lei, Salvatore Mazza per il suo lavoro di giornalista e per ciò che scrive, da giornalista ammalato, sulla sua malattia, e non solo. A volte la sua narrazione è così efficace che ci si sente addosso tutta la fatica, il limite di un corpo bloccato e sembra quasi impossibile che ne possano uscire emozioni, riflessioni così profonde, serene e lucide, un cuore da cristiano. Come lui stesso a volte ha fatto intendere, il Paradiso sarebbe più comodo ora, invece è solo promesso, a lui come a tutti noi. Grazie di questa testimonianza, di questo sforzo che fa per noi tutti.

Enzo e Raffaella
Medicina (Bo)

CIÒ DI CUI HA VERAMENTE BISOGNO OGNI BAMBINO: GENITORI PRESENTI

Gentile direttore, leggere alla vigilia di Natale su "Avenire" la sua rubrica con le delicate e profonde riflessioni sull'essere madre oggi contenute nella lettera della signora Laura L. Sciolla ci ha fatto sentire, come nonni, molto d'accordo. Vorremmo confermare che quel «bambino abbandonato con la febbre o strapparli al sonno per portarli all'asilo nel gelo mattutino» è la persona alla quale si deve dare massima attenzione e precedenza pensando al futuro, a un mondo più a misura di uomo e a una concezione del lavoro rispettoso dei valori familiari. Vorremmo sottolineare che quei primissimi anni sono determinanti per la formazione della personalità di un bambino o di una bambina e, dunque, per il suo apporto, da adulto, alla comunità. Siamo convinti che non sia indispensabile scomodare "sociologi e psicologi" e neppure la triste storia di "Alebaro e Eloisa" per riflettere ulteriormente. Basta fare una semplicissima domanda a quel bambino sfilandolo frettolosamente da sotto le coperte: tesoro mio, preferisci andare al nido o che la mamma o il papà restino, almeno per un po', a farti compagnia? Avendo sulle spalle tante primavere, non abbiamo dubbi sulla risposta, certi anche che quel bambino ne sarà, in ogni caso, influenzato nella crescita. Grazie ancora a mamma Laura e a tutti un sereno 2022!

nonni Beata e Fortunato Colnago

SIRIA GLI SCONTRI TRA I CURDI E IL DAESH



Battaglia nel carcere dopo l'assalto Sono più di 800 i minori in trappola

Sono centinaia i minori, in gran parte siriani e iracheni, intrappolati nel fuoco incrociato fra i miliziani del Daesh e le forze curde. Secondo l'Unicef, sono almeno 850, alcuni hanno appena 12 anni: si trovano asserragliati nel carcere di Gweiran, nella città siriana di Hasake, da giorni teatro di scontri violenti. Secondo l'Osservatorio nazionale per i diritti umani, le vittime sono più di 150. L'assalto finale da parte delle forze curde, appoggiate dagli Usa, per liberare la struttura dai miliziani del Daesh è considerato imminente. Nella foto Reuters l'irruzione in una casa di Hasake.

Dalla prima pagina

TRA CLASSE E DIGNITÀ

Senza nulla togliere alle possibilità di aprire la propria mente, di imparare a sognare e nutrire le speranze attraverso lo studio sui libri. Questo è il senso autentico dei percorsi duali di istruzione e lavoro. Che andrebbero ampliati e ben regolamentati, piuttosto che limitati o peggio proibiti, proprio mentre si fa giustamente pulizia di tante forme di lavoro "improprio". Certo, tutto questo va fatto ricercando, anzi pretendendo la mas-

sima sicurezza e trasparenza dei rapporti, tanto nelle scuole quanto nei luoghi di lavoro. Che si tratti di ancora studenti o di già lavoratori cambia poco: la vera "lotta di classe" (e "in classe", dove si possono formare donne e uomini consapevoli) su cui impegnarsi consiste nel far sì che la logica del profitto e le ideologie non prevalgano mai sulla dignità delle persone.

Francesco Riccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la vignetta



Press Party

UMBERTO FOLENA



Per il Quirinale si apre il sipario ma sulla scena nulla è chiaro

Se i titoli delle aperture di prima pagina hanno un senso, un valore e un peso, per avere un nuovo presidente si andrà per le lunghe. Le tre parole chiave di ieri (24/1) sono "senza", "muro" e "buio", che non lasciano trasparire aperture, intese cordiali né soluzioni. "Corriere della sera": «Colle, si va al voto senza un'intesa». "Repubblica": «Al voto muro contro muro». "Stampa": «Quirinale, prime votazioni al buio». Ma se i partiti non sembrano avere un candidato - o se l'hanno lo conservano in frigo perché metterlo ora in padella potrebbe voler dire bruciarlo - alcuni quotidiani chiamano in causa i propri campioni, come futuro presidente o come fattori di presidenti. Il "Fatto" trasforma un grande intellettuale e "riserva della Repubblica" in un uomo di M5s e Pd: «Il giallorosa lanciano Riccardi», nel senso del fondatore della Comunità di

Sant'Egidio, ritratto in prima pagina pensoso, e a buona ragione. Il "Giornale" non propone ma esclude: «Salvinil'amazzadrighi». E "Libero" chiama in causa la destra, con Salvini e Meloni del ruolo di veri protagonisti assoluti: «Ora tocca a voi due». Agevole a questo punto il pronostico del "Tempo": «Metteranno le tende». Ma tutto era chiaro già dall'altro ieri (23/1), quando la notizia era il passo indietro di Silvio. Esplicita la "Stampa": «Berlusconi si ritira, caos sul Quirinale». Sui motivi dell'addio i pareri sono molto discordi. "Corriere": «Berlusconi deluso». "Repubblica" avanza un'ipotesi diversa dalla semplice delusione per non essere riuscito a raggranellare i voti necessari all'impresa: «Berlusconi ritira la candidatura per motivi di salute». I quotidiani amici sottolineano la nobiltà del gesto. "Libero": «Onore a Berlusconi». "Giornale": «La lezione di Berlusconi. "Rinuncio per il bene dell'Italia"». Laconico e biseno il "Manifesto": «Sipario», quello che si chiude per il Cavaliere e si apre sull'assemblea. Il palcoscenico però, par di capire, è ancora immerso nel buio più profondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Conversione di san Paolo

Parì feroce persecutore, arrivò autorevole testimone

Continuare a percorrere la propria strada ma cambiare nel profondo è possibile ed è ciò che successe a san Paolo, di cui oggi la Chiesa celebra la conversione. Gli Atti degli Apostoli descrivono l'episodio al capitolo 9: "Mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo". Quella luce lo rese cieco ma la voce che rivolse a lui gli offrì un nuovo punto di vista sulla sua vita: Cristo, che lui perseguitava nei suoi fedeli, lo aveva cercato e gli aveva indicato la strada da seguire. Gli occhi non vedevano più ma il cuore si aprì a una nuo-

va strada e la sua vita non fu più quella di prima, così quando arrivò alla sua meta, l'originaria, Damasco, in realtà egli era un altro uomo. Il più noto dei persecutori diventò icona dell'annuncio del Vangelo a tutto il mondo: Dio trasforma le esistenze di chi si immerge nella sua luce. San Paolo rimase cieco per tre giorni e quello fu il suo "sepolcro" dal quale egli uscì e trovò una vita nuova.

Altri santi. Beato Antonio Miglierati da Amandola, religioso (1355-1450); beata Arcangelo Giralani, vergine (1460-1494).

Lettere. Romano. At 22,3-16; Sal 116; Mc 16,15-18.

Ambrosiano. At 9,1-18 oppure At 1,40; 22,3-16; Sal 116 (117); 1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29.

Bizantino. Eb 7,26-8,2; Gv 10,9-16.

t.melsantoavenire

Avenire

QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

Direttore responsabile

Marco Tarquinio

Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi

Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

LA TIRATURA DEL 23/1/2022
È STATA DI 109.843 COPIE

Registrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968

AVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avenire.it - necrologie@avenire.it
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
e-mail: abbonamenti@avenire.it

Distribuzione: PRESS-Di Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, LO/MI

Edizioni teletrasmesse: C.S.Q
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

STEC, Roma
via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SpA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131



La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modifiche e integrazioni

CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@avenire.it. Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avenire.it

Martedì 25 gennaio 2022

Miscela 3 Olii Sella

SELLA INFARMACIA

ANNO LV n° 20
1,50 €

Conversione di San Paolo apostolo

Opportunità di acquisto in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Infinito
4,20 €

DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi

9 771120 602009

20125

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

UNA RISPOSTA DELICATA AL PROBLEMA STIPSI

Editoriale

Preziosa l'alternanza scuola-lavoro

TRA CLASSE E DIGNITÀ

FRANCESCO RICCARDI

La morte di Lorenzo Parelli – il diciottenne ucciso venerdì scorso da una puttella d'acciaio nella fabbrica in cui completava la sua formazione professionale – ha riaperto il dibattito sull'alternanza tra scuola e lavoro e sul sistema duale di apprendimento. A tratti anche in modo fuorviante e strumentale, confondendo piani, mezzi e fini.

Il punto centrale è che una persona, un ragazzo, in un ambiente di lavoro ha perso la vita. E su questo dato – tanto doloroso e inaccettabile per la nostra coscienza, quanto purtroppo reale e non isolato – occorre concentrare prioritariamente l'attenzione. Per capire innanzitutto che cosa abbia determinato l'incidente mortale. E ovviamente per verificare se vi siano delle responsabilità, dolose o colpose. Lo diranno le indagini, lo stabilirà il tribunale. Certo sarebbe ancora più terribile e doloroso, questo lutto che colpisce la famiglia Parelli e tutti noi, se emergesse che non di fatalità si è trattato ma di una cattiva gestione dei macchinari o peggio, come accaduto per Luana D'Orazio, della rimozione di presidi di sicurezza. Quel che va accertato prioritariamente, insomma, è ciò che è accaduto nel capannone affinché non accada più. Soprattutto, va chiarito in quali condizioni Lorenzo fosse lì, non il perché della sua presenza nella fabbrica. Ciò che va indagato, infatti, è se sia stato informato dei rischi, se per lui siano state adottate adeguate misure di sicurezza, se fosse formato e seguito a dovere. Ma senza tagliar corto od obiettare ideologicamente che uno studente in formazione professionale non debba metter piede in un ambiente di lavoro. Anzitutto, perché se l'incidente fosse capitato tra un anno – quando presumibilmente e sperabilmente Lorenzo fosse stato assunto in quella stessa impresa con un contratto a tempo indeterminato – la tragedia sarebbe stata ugualmente straziante e inaccettabile. E poi perché è un errore pensare che lo studio e l'esperienza lavorativa debbano essere momenti rigidamente distinti, che non comunicano tra loro, senza terreni comuni di conoscenza e incontro. Per i percorsi tecnici e di formazione professionale certamente, ma a tutti i livelli e nei diversi ambiti di istruzione. Conoscere direttamente mestieri e professioni, "toccare con mano" il lavoro, le responsabilità che comporta, le relazioni che vi si sviluppano, partecipare alla "creazione" di un oggetto, di un progetto, di un servizio per altri rappresentano esperienze fondamentali mentre si completa la propria istruzione e si inizia a scegliere quale futuro costruire. Così come – dall'altro lato – oggi non solo è auspicabile, ma va rivendicato come diritto, che i lavoratori possano alternare alla loro attività periodi di formazione e di studio. Aula e ufficio, banco e bancone di lavoro sono due mondi che sempre più dovranno fondersi in coesistenza e alternanza piuttosto che separarsi fisicamente e temporalmente. Perché profondamente complementari, tanto dal punto di vista professionale quanto a livello umano. Sbagliato, invece, pensarli semplicisticamente l'uno il paradiso della libertà e l'altro l'inferno dello sfruttamento, in una visione meramente classista dei rapporti sociali, dove esistono solo sfruttati e sfruttatori. Pensiero che, in un'eterogeneità dei fini, finisce per non aiutare proprio coloro che hanno maggiore bisogno dell'opera di tanti maestri in ambiti diversi, di un più ampio e migliore accompagnamento nella vita. Che non si risolve in un astratto programma culturale calato dall'alto, ma che ha necessità in particolare di un di più di umana compagnia e di esperienze tangibili.

continua a pagina 2

IL FATTO Colloqui tra Letta, Salvini e Conte. Il premier sente i leader, il nodo è il governo. Spinte anche per la permanenza a Palazzo Chigi

Meglio tardi che mai

Nel giorno del primo voto (a vuoto) per il Quirinale comincia il dialogo tra i partiti. Draghi la prima ipotesi. Il cardinale Bassetti: il Parlamento interpreti il desiderio di unità che viene dal Paese. Omaggio a Mattarella

Come previsto, la prima votazione alla Camera è all'insegna delle schede bianche: 672, secondo l'indicazione data dai partiti di maggioranza e da Fdi. Ma è quanto accade fuori dall'aula a segnare la giornata: centrale l'incontro Salvini-Letta, che si rivedono oggi, e l'iniziativa assunta da Draghi, che chiama i leader della sua maggioranza. Raffica di incontri anche per Conte. Malumori in Fi e Fdi per il protagonismo del capo leghista, che con il leader del Pd farà gli ultimi sondaggi con gli alleati sull'ipotesi del passaggio del premier al Quirinale: la risposta definitiva tra oggi e domani. Allo stesso tempo l'ex capo della Bce si muove per confermare l'impegno, dal Colle, per la nascita di un nuovo governo, ma senza trattative preventive sui nomi. Ora attende la risposta senza escludere la possibilità di restare a Palazzo Chigi. Prime votazioni anche al drive-in per positivi e quarantati: ci vanno solo in 13. Mattarella avvia il trasloco.



Primopiano alle pagine 6, 7 e 8

CONSIGLIO CEI
Grazie ai sacerdoti vicini ai più deboli durante la pandemia

Introducendo i lavori del Consiglio permanente, il presidente della Cei ha espresso la preoccupazione dei vescovi per il referendum sull'omicidio del consenso. L'inflazione in crescita non diventi un'occulta forma di tassazione. Soddisfazione per l'entusiasmo generato dal Cammino sinodale.

Muolo, Scavo e il testo dell'introduzione del cardinale Bassetti
alle pagine 4 e 5

IL MESSAGGIO DEL PAPA
«Solo se si ascolta la comunicazione è davvero buona»

Nella riflessione che prepara la Giornata delle comunicazioni sociali, Francesco osserva che essere ascoltati è il più grande bisogno delle persone. Nella vita pubblica, invece, spesso ci si parla addosso, e più del bene e della verità si cerca il consenso. Contro i pregiudizi, ascoltare le storie dei migranti.

Bolzetta, Di Battista, Lattanzi, Ungaro, Varagona e il testo del messaggio del Papa
alle pagine 10 e 11

I nostri temi

ANALISI
Anti-scienza: alla base insicurezza sociale

CARLA COLLICELLI
a pagina 3

ANZIANI E VIRUS
Ricordarsi che le Rsa non sono prigionie

MARCO TRABUCCHI
a pagina 3

LA CRISI La Nato muove le truppe. Francesco: domani preghiera per la pace. Borse a picco



Servizi alle pp. 15-18

Ucraina, è muro contro muro

La Nato rafforzerà il fianco Est, gli Usa pensano all'invio di truppe, i ministri degli Esteri Ue minacciano a Mosca sanzioni «imponenti» nel caso di invasione dell'Ucraina. Mosca si infuria. È stata davvero, quella di ieri, una giornata di fibrillazione, chiusasi con un giro di videoconferenze del presidente Usa Joe Biden con i vertici Ue e il segretario Nato Stolteberg.

SENTENZE SUL CARCERE
Disagio psichico e 41bis Corti contro gli eccessi

Averaimo e Liverani a pagina 13



POTERE AI MILITARI
Golpe in Burkina Faso Arrestato il presidente

Fraschini Koffi a pagina 16

POTENZIALE ALLEANZA
Lufthansa con Msc: «interesse» per Ita

Pittaluga a pagina 19

Lunario
Marina Corradi

Era sera, pioveva

Una sera di dicembre. Aspettavo mio marito a un ingresso laterale della Stazione Centrale. Pioveva leggermente. Ho notato un uomo con un grosso fagotto sulle spalle farsi avanti, affacciarsi sulla piazza e guardarsi attorno. Poi l'uomo è rientrato in stazione. Dopo cinque minuti ne è riemerso, seguito da una donna in chador e sei bambini: quattro maschi sotto ai dieci anni che spingevano a fatica valigie più grosse di loro e una bambina attaccata alla gonna della mamma, che teneva in braccio l'ultimo nato. Sulla soglia della Stazione il padre, dai tratti direi siriano o afgano, ancora guardingo ha controllato che non ci fosse polizia attorno. Poi

ha fatto cenno ai bambini di sbrigliarsi, e quelli, svelti, lo hanno seguito, trascinandosi le grosse valigie verso un punto che il padre pareva conoscere: dove qualcuno li aspettava. Ho guardato gli occhi della donna sopra al velo: erano neri e molto giovani. Quel frettoloso spingere bagagli ingombranti e legati con lo spago mi ricordava gli arrivi della gente del Sud a Milano, negli anni Sessanta. Ho visto quegli otto allontanarsi sotto la pioggia, con pena. Eppure con commozione. Quei bambini venuti da lontano saranno, fra dieci o vent'anni, cittadini europei. Sei bambini in una volta sola: in una notte d'inverno, clandestino, spaurito, ho visto arrivare un piccolo pezzo di futura Europa.

Agorà

STORIA
La lunga marcia degli afroeuropei

Castagna a pagina 20

SPETTACOLI
Bentivoglio: io, attore della "verità"

Castellani a pagina 22

SPORT
La squadra del Papa è sempre più grande

Mattei a pagina 23

COVID L'Oms divisa sulle previsioni

Figliuolo: «Siamo al picco dei contagi» Dieci milioni i casi

«Ci sono buone notizie: sembra che siamo arrivati al plateau della curva per ciò che riguarda l'Omicron e si sta andando in discesa». Così un tranquillo Francesco Paolo Figliuolo, dopo la visita lombarda ai centri vaccinali di Gallarate, in provincia di Varese, e Pioltello, a Milano, commenta l'andamento della curva dei contagi e, soprattutto, dei nuovi ricoveri e decessi dovuti al Covid-19. Il bollettino quotidiano di ieri, del resto, conferma un tasso di positività stabile, al 15% (77.696 nuovi casi, lunedì scorso erano 83.403) e nessun nuovo letto occupato nelle terapie intensive italiane. Sulla previsioni intanto si dividono gli stessi vertici dell'Organizzazione mondiale della sanità. Nel giro di poche ore due versioni hanno creato spaesamento, prima l'annuncio di una possibile fine della pandemia con Omicron, poi la marcia indietro, con la sottolineatura del rischio di altre varianti.

Primopiano a pagina 9

69° GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA
30 GENNAIO 2022

AUTACI A CANCELLARE LE MALATTIE DIMENTICATE PER SEMPRE

Cerca il miele della solidarietà nelle parrocchie e piazze italiane o dona ora su www.aifo.it contro la lebbra e le malattie dimenticate

AIFO
dal 1961 con gli ultimi

WWW.AIFO.IT

Foto di Irene Carlotto

Sono 12 le amministrazioni che riceveranno fondi per la riqualificazione urbana: a Terni, Perugia e Foligno gli stanziamenti maggiori

Dal Pnrr 78 milioni ai Comuni

Primo piano

Ieri hanno vinto le schede bianche
 Quirinale, fumata nera
 Salvini e Letta trattano



→ a pagina 2

Ginecologo arrestato dalla Digos
 Medico no vax cura
 paziente con i funghi



→ a pagina 3

Barone, nuova sfida: dall'Africa all'Asia per 29 mila km



Lorenzo Barone Il giovane esploratore di San Gemini tenta una nuova impresa in sella alla sua bicicletta. Attraverserà 12 Paesi → a pagina 34 **Picchi**

PERUGIA

■ Settantotto milioni per la rigenerazione urbana dei Comuni dell'Umbria. Sono quelli che arrivano dal Piano nazionale di ripresa e resilienza il quale prevede una serie di interventi contro il degrado delle città, per il miglioramento del decoro urbano e della mobilità sostenibile. Dei 15 Comuni umbri, sui 92 totali, con almeno 15.000 abitanti, 14 hanno partecipato alla selezione e 12 sono stati finanziati. E' Terni - secondo una ricerca condotta dall'Aur - a beneficiare del finanziamento più cospicuo, pari a 18 milioni (il 23% del totale destinato all'Umbria). Seguono i Comuni di Perugia (10 milioni di euro) e Foligno (9,6 milioni). Tuttavia, in termini procapite, è Umbertide a guidare la classifica con 304 euro per abitante e 5 milioni da investire. Sul podio, in questo caso, finiscono invece i Comuni di Todì e Marsciano.

→ a pagina 7 **Turroni**

Nelle corsie dei reparti di area medica comune ci sono 199 degenti positivi: rappresentano il 29% dei posti letto disponibili

I ricoverati per Covid tornano sotto quota 200

CITTA' DI CASTELLO

Baby gang, scontri
 e video con le pistole

→ a pagina 20

SPOLETO

Sorpreso al ristorante
 con green pass della zia

→ a pagina 30

FOLIGNO

L'omaggio dei fedeli a San Feliciano



→ a pagina 28 **Grimaldi**

PERUGIA

■ Tornano sotto quota 200 i ricoverati positivi in Umbria. Ieri infatti è stato registrato un calo che ha fatto arrivare a 199 i degenti contagiati. L'attuale situazione negli ospedali umbri fa anche rientrare sotto la soglia critica del 30% l'occupazione dei posti letto da parte dei positivi.

→ a pagina 5 **Marruco**

PERUGIA

Per San Costanzo torcoli a quintali



→ a pagina 11 **Busiri Vici**

Oltre la siepe

Pinocchio,
 il gatto e la volpe

di **Roberto Segatori**

■ La vicenda può essere raccontata dalla testa o dalla coda. La testa corrisponde al Pd nazionale, la coda al Pd di Perugia. A Roma, il segretario Enrico Letta e il suo uomo all'organizzazione Marco Meloni, ...

[continua a pagina 9]

Sport

CALCIO

Vanbaleghem saluta il Perugia
 Biancorossi in pressing su Ndoj
 Per l'attacco piace Tumminello

→ a pagina 41 **Cantarini**



CALCIO

Adamoli e Ceresoli per la fascia sinistra del Gubbio

→ a pagina 41 **Grilli**

VOLLEY

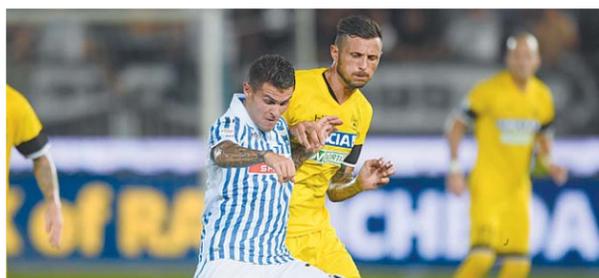
Champions, Grbic sceglie la Sir migliore
 Giovedì arriva Cannes al PalaBarton

→ a pagina 44



CALCIO

La Ternana cerca rinforzi a centrocampo
 Il diesse Leone va su Viviani e Diambo



→ a pagina 43 **Giovannetti**

DOPO LA TERZA MEDIA O SE HAI MENO DI 18 ANNI SCEGLI LA

SCUOLA DEI MESTIERI

E IMPARA SUBITO IL LAVORO DEI TUOI SOGNI

Tutti i corsi sono **gratuiti**

Perugia
 via fontevgge 55

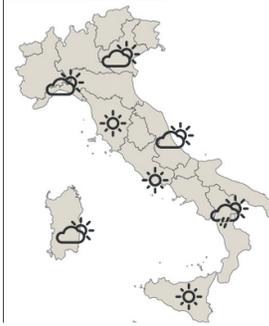
NUOVA SEDE
 Castiglione del lago
 via della stazione



ECIPA
 FUTUR-UMBRIA

INVESTIRE NEL TUO FUTURO

PER INFO E APPUNTAMENTI
 075 5173143 - ecipaumbria.it



LA ROTTURA CON L'ESTABLISHMENT

Perché questa volta i 5 stelle sono irrilevanti sul Quirinale

PIERO IGNAZI
politologo

Il grande assente di queste elezioni per il presidente della Repubblica è il gruppo parlamentare più numeroso: il Movimento 5 stelle. I pentastellati dispongono ancora di 236 grandi elettori, compresi i quattro i delegati regionali. A inizio legislatura erano 338. La dispersione di questa forza rimanda all'esaurimento della loro carica vitale. Nel 2013, sbarcati in parlamento, riuscirono subito a conquistare un ruolo centrale nelle elezioni presidenziali. In primo luogo introducendo il sondaggio tra gli iscritti che indicò sintonia con la sinistra, visto che tutti i suoi 10 candidati appartenevano a quell'area, da Dario Fo e Gino Strada a Romano Prodi. In secondo luogo evidenziando una malizia politica da consumati parlamentari. Fu infatti l'indicazione finale per Stefano Rodotà che acui i tormenti del Pd. Disdegnare quella proposta aggiunse un altro tassello alla catena degli errori della dirigenza democristiana che si avvità e naufragò tra Franco Marini e Romano Prodi. A ogni modo nel 2013 i pentastellati guadagnarono centralità nel dibattito. Ora sono in piena afasia. Giuseppe Conte dice e disdice, se non ci fossero gli sherpa del Pd a tenerlo a bada rischierebbe a ogni passo di fare un patatrà. Non è solo colpa sua: il partito ha perso la bussola e naviga a vista. Tanto che non è in grado di fare una proposta. Si affaccia l'impressione che non abbia più contatti con la classe dirigente per poter essere propositivo. Dopo il successo del M5s a Roma e a Torino nella primavera del 2016, poi bissato dalla campagna contro il referendum sulla riforma costituzionale renziana, la classe dirigente italiana, e non solo, aveva cominciato ad annusare questo nuovo fenomeno. Esponenti dell'establishment avevano partecipato a convegni spesso organizzati dalla Casaleggio Associati. Tutto è precipitato al momento della formazione del primo governo Conte quando, di fronte al rifiuto del presidente Mattarella di nominare Paolo Savona al ministero dell'Economia, il duo Di Battista-Di Maio invocò l'impeachment. Per fortuna la saggezza di Mattarella prevalse e li perdonò in fretta. Ma il feeling con la classe dirigente si era rotto. Né si è riallacciato in seguito, sia per l'intesa con la Lega anti euro sia per ulteriori scivolate anti sistemiche (l'incontro con i Gilet gialli in Francia). Nemmeno la premiership di Conte e il consenso popolare di cui ha goduto sono serviti a riposizionare il M5s al centro di un sistema di relazioni. Infine, è mancata una classe politica di un qualche spessore. Tra le centinaia di eletti, pochissimi hanno superato la sufficienza. E oggi il M5s è afono e marginale. Per questo il governo delle sue truppe appare incerto, tanto da favorire esiti imprevedibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE SCHEDE BIANCHE

Adesso Draghi tratta sul Quirinale L'alternativa dei partiti è Casini

Draghi incontra Salvini e Letta a palazzo Chigi. Da lì arrivano e partono molte telefonate, segno che il premier ora è in movimento. Si tratta sul governo. Ma mezzo Pd e mezza Forza Italia lavorano sul nome di Casini

DANIELA PREZIOSI
ROMA



Alle 6 del pomeriggio, mentre la chiama a Montecitorio è arrivata alla lettera «emme», in Transatlantico piove una secchiata d'acqua sull'euforia che circola a proposito della serie di incontri che si succedono nel palazzo accanto. A palazzo Chigi Mario Draghi infatti ha incontrato Matteo Salvini ed Enrico Letta. Poi ha sentito Giuseppe Conte. Perché soprattutto lì e da lì sono arrivate e partite molte telefonate. «Si

è svegliato», spiega un deputato democratico. Se domenica era il giorno di Pier Ferdinando Casini, lunedì sembra il giorno del premier, mentre la prima chiama finisce in un oceano di bianche: 39 voti vanno a Paolo Maddalena, candidato dei fuoriusciti grillini, 17 a Sergio Mattarella, 9 a Marta Cartabia, e poi spiccioli ai nomi più disparati. «C'è solo un'opzione», dice Graziano Delrio guadagnando in fretta l'aula, e non è chiaro se parla della scheda bianca di oggi o della scheda in cui sa-

rà scritto un nome, mercoledì o giovedì. «Se non eleggiamo un presidente entro la quarta chiama qui viene giù tutto», avverte Antonio Misiani. «Se non eleggiamo Draghi, qualsiasi altro nome dal resto del mondo verrebbe paragonato a quello che non abbiamo eletto», ragiona il senatore Luigi Zanda.

Salvini e Draghi

La voce che invece gela tutto dice che l'incontro fra Salvini e Draghi in realtà è andato «molto male». Qualsiasi cosa significhi. La versione che trova più conferme è che il senatore ha chiesto comunque un rimpasto di governo. E offerto a Draghi l'appoggio per il Colle in cambio del suo rientro nell'esecutivo, meglio se al ministero dell'Interno. Tutti trattano con tutti, in realtà: anche Giovanni Toti in tv chiede posti per Coraggio Italia: «Abbiamo trenta voti». L'effetto è un testacoda delle interpretazioni e degli umori. Arriva una nuova versione dei fatti: Draghi e Salvini in realtà si sarebbero già visti domenica sera, e l'incontro sarebbe andato «benissimo». Come quello di Letta con Salvini, negli uffici della Lega, con tanto di comunicato fotocopia uscito in tandem, segno di un patto blindatissimo sul silenzio: «Con il faccia a faccia si è aperto un dialogo: i due leader stanno lavorando su delle ipotesi e si rivedranno domani». In serata il leader spiega che sta lavorando «perché nelle prossime ore il centrodestra unito offra non una ma diverse proposte di qualità, donne e uomini di alto profilo istituzionale e culturale, su cui contiamo ci sia una discussione priva di veti e pregiu-

dizi». Il leader del Pd e quello della Lega hanno cominciato a intendersi. Sul nome del capo dello stato ma soprattutto sul profilo del prossimo governo. E questo è stato possibile perché Mario Draghi è sceso dalla torre d'avorio in cui fin qui si è trincerato, e ha cominciato a confrontarsi con i leader dei partiti. Accettando visite non solo a palazzo ma, in serata, anche nella sua casa romana al quartiere Parioli. Letta è prudentissimo. E abbottonato, anche con i suoi, che lo lasciano lavorare in solitaria: «È concentratissimo», spiegarono. Prima di lui, la mattina Salvini incontra Giorgia Meloni, che avanza senza convinzione il nome dell'ex magistrato Carlo Nordio. Poi il presidente del M5s Giuseppe Conte. Non è da qui che arrivano le resistenze all'ipotesi Draghi: Forza Italia è implosa dopo la ritirata di Silvio Berlusconi, che viene dato ricollocato da più giorni di quelli ufficialmente dichiarati. Per questo Antonio Tajani resta aggrappato alla posizione che ha scolpito il capo: «Questo governo deve finire la legislatura e solo lui può tenerlo unito».

Ancora Casini

Quindi si torna a Casini. Che non piace a Berlusconi ma piace ai liberali e ai moderati di ogni parrocchia. È sponsorizzato da Renzi, che però procede con cautela per non sbagliare la partita: «Serve la politica. Po-li-ti-ca». Per il leader di Iv il premier può essere eletto al Colle ma solo se aiuta l'intesa per il futuro governo. Altrimenti c'è Casini: votabile da una parte consistente del M5s. A lui. Del resto anche nel Pd le resistenze a Draghi sono ancora forti. È Casini «la carta che può unire», dice Andrea Marcucci nel cortile impavido come un lounge bar, con funghi-stufa per non far gelare i cronisti delle tv. Ma dal Transatlantico, lato destro, Umberto Bossi racconta che «Draghi è una carta, semmai uscirà più in là» e invece Casini «probabilmente non riesce». Il vecchio senatur, sostiene la sua portavoce, «ha doti divinatorie: ci ha sempre preso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consiglio Mario Draghi resta il favorito per il Colle, ma rischia di bruciarsi senza un accordo sul governo
ILLUSTRAZIONE DI MARILENA NARDI

FATTI

La deterrenza impossibile sull'Ucraina di un'Europa senza linea

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 5

ANALISI

Gramellini difende una cura contro il Covid che non esiste

ANDREA CASADIO a pagina 9

IDEE

All'arte manca una critica capace di dare giudizi di valore

WALTER SITI a pagina 14



La Cedu: «Quel ragazzo con gravi problemi psichici non resti in cella»

DA. ALI. A PAGINA 11

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

■ QUIRINALE, PRIMA VOTAZIONE A VUOTO. DIALOGO LETTA-SALVINI: IL NODO È IL NOME DEL PREMIER CHE SOSTITUIREBBE DRAGHI

Cercasi politico per palazzo Chigi (astenersi tecnici, grazie...)

DAVIDE VARI

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: la ricerca del nuovo inquilino del Colle è intrecciata a filo doppio all'individuazione di un premier che possa garantire il prosieguo della legislatura e la messa in sicurezza del Pnrr. E del resto anche i famigerati mercati tremano per l'incertezza che circonda Palazzo Chigi e non certo per le "nebbie" che avvolgono il Quirinale.

Chi sarà il nuovo premier se Draghi dovesse salire al Colle? Ecco, la politica sembra non riuscire a trovare risposte a una domanda alla quale solo lei può replicare: il che non la aiuta certo a recuperare autorevolezza e credibilità. Eppure un paio di cosette sulle qualità che dovrà avere il nuovo premier le sappiamo: dovrà tenere unita una maggioranza con dentro (quasi) tutti i partiti, reggendo l'urto e la pressione di leader che saranno già in campagna elettorale. Insomma, hai voglia a snocciolare nomi di tecnici: il prossimo capo del governo dovrebbe rappresentare e incarnare la quintessenza della politica.

Ma c'è chi non si rassegna e per aggirare la domanda iniziale (chi andrà a Palazzo Chigi?) continua a invocare il semipresidenzialismo, oppure tenta di "ridefinire" e "forzare" il ruolo del presidente della Repubblica: «In fondo è il Quirinale che indica il presidente del Consiglio», ha scritto ieri Claudio Martelli. Come dire: visto che non abbiamo un politico all'altezza della situazione, mandate Draghi al Colle e affidategli la gestione indiretta di Palazzo Chigi.

Certo, è vero che il capo dello Stato nomina il premier, ma è altrettanto vero che non lo indica *motu proprio*, ma dopo una serie di passaggi formali e sostanziali.

Non vi è dubbio che l'articolo 92 della Costituzione disciplina la formazione del Governo con una formula semplice e concisa ("Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri"), ma è altrettanto vero che dietro questa formula in apparenza così lineare si cela una prassi che, per dirla con le parole del sito ufficiale di palazzo Chigi, indica un "procedimento" nel quale "si può distinguere la fase delle consultazioni (fase preparatoria), da quella dell'incarico, fino a quella che caratterizza la nomina". Una prassi che ha l'obiettivo di riaffermare la centralità del Parlamento.

Insomma, la fragilità della politica sta tutta qui: nell'incapacità di trovare un capo del governo credibile e autorevole senza chiedere soccorso al Draghi di turno. Nel momento politico più alto e significativo, la politica ancora una volta si dissolve.



Ufficialmente aperto il conclave quirinalizio Strada in salita: è caccia a un presidente in grado di scongiurare le elezioni

IL RETROSCENA

Così la scheda bianca ha salvato i partiti dai franchi tiratori e dalle lacerazioni

PAOLO DELGADO
A PAGINA 3

"INCANDIDABILI"

Da Crosetto a Manconi i garantisti impossibili

DANIELE ZACCARIA
A PAGINA 5

■ LA "GIORNATA": PARLA CAIA

«Non lasceremo soli gli avvocati minacciati in Colombia e nel resto del mondo»

In occasione della "Giornata mondiale dell'avvocato in pericolo", dedicata quest'anno alla Colombia, si è svolta ieri una conferenza, moderata da Alfredo Irujo, con testimonianze molto toccanti sulle condizioni in cui versano i legali del Paese sudamericano. In collegamento, nonostante i diversi fusi orari, avvocati da tutto il mondo: dalla Colombia, dal Nicaragua, dalle Filippine, dalla Spagna, dalla Francia e, ovviamente, dall'Italia.

GENNARO GRIMOLIZZI
A PAGINA 8

■ CONSULTA SUL 41 BIS

Illegittimo censurare la posta tra difensore e detenuto

È incostituzionale censurare la corrispondenza tra il detenuto sottoposto al 41 bis e il proprio difensore. Lo ha deciso la Corte costituzionale con la sentenza n. 18, redattore Francesco Viganò, accogliendo la questione di legittimità sollevata dalla Cassazione.

DAMIANO ALIPRANDI
A PAGINA 10

■ L'ODISSEA

L'infermiera non era una killer Assolta dopo 6 anni

Il marchio era già stato apposto il 30 marzo 2016, il giorno dell'arresto. Parliamo di Fausta Bonino, per l'intero Paese "l'infermiera killer" di Piombino. Un'etichetta atroce che nessuno le ha scucito di dosso per sei lunghi anni, nonostante gli scricchiolii dell'inchiesta.

SIMONA MUSCO
A PAGINA 7

■ LA BATTAGLIA LEGALE

Assange, Londra concede un nuovo ricorso contro l'extradizione negli Usa

VICTOR CASTALDI A PAGINA 12

■ L'ALERT DI CURZIO SUI FLOP AI CONCORSI

Laureati in Giurisprudenza che non danno del tu al diritto: davvero è una sorpresa?

GIOVANNI PASCUZZI A PAGINA 9

Anno VII numero 18 MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORN/04/12016

ISSN 2498-8008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online) 9 772499 600009





a pag. 23

La Germania dice sì al gas e no al nucleare, ma inquina il triplo delle 56 centrali francesi. E l'Ue cambia parere

Tino Oldani a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



SEZIONI UNITE

Prescrizione delle cartelle esattoriali, la giurisdizione è delle commissioni tributarie

Tarquini-Trovato a pag. 23

Spese legali rimborsabili

Lo Stato pagherà l'onorario dell'avvocato dell'imputato assolto con sentenza definitiva quando non ha commesso il fatto o non è previsto dalla legge come reato

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE
Giustizia - Il dm Giustizia sul rimborso delle spese legali agli assolti

Cartelle - Sezioni unite, l'ordinanza sulla giurisdizione in materia di prescrizione

Superbonus - La risposta dell'Agenzia delle entrate sul condominio minimo

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 15/2022 il decreto 20 dicembre 2021 del ministro della Giustizia Marta Cartabia che dà attuazione alla legge di bilancio 2021: le casse pubbliche rimborsano l'onorario del difensore a chi è stato assolto, con sentenza divenuta irrevocabile, perché il fatto non sussiste, non ha commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato.

Ferrara a pag. 24

PROGETTO PILOTA

Borse di studio per autisti di mezzi pesanti

Merli a pag. 9

Il problema dei problemi resta il debito È Draghi che garantisce l'Italia all'estero



La politica italiana, a urne quirinalizie aperte, non si è posta il problema dei problemi dell'Italia 2022. Esso non è la pandemia che, in definitiva, è una subordinata, ma è costituito dal debito pubblico che grava sul Paese e che ha raggiunto la terrificante somma di 2.694 miliardi di euro (novembre 2021). I titoli emessi dallo Stato ammontano a euro 2.236.302,78, in relazione ai quali abbiamo pagato 61,7 miliardi (novembre 2021) per interessi e 66,6 (31 dicembre 2021). I grandi elettori, quindi, votando per il Presidente della Repubblica devono tenere in considerazione il fattore D come debito e che Draghi garantisce l'Italia agli occhi degli investitori.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Giuseppe Onesti, presidente della Corte di Appello di Milano, nella sua relazione sull'amministrazione della Giustizia nel suo *Distretto*, ha rilevato che a Milano l'arretrato sta per essere recuperato, in media, molto più rapidamente che nel resto dell'Italia. Purtroppo il peso dei ricorsi sui temi di immigrazione sul settore civile è diventato intollerabile perché l'arretrato rappresenta ormai il 24% mentre i fascicoli sopravvenuti, lungi dal ridursi, sono aumentati dell'800%. «Il che comporta» dice Onesti «un dispendio di risorse che non possiamo più permetterci». Per uscire da questa strettoia, Onesti suggerisce al legislatore di riservare a questa materia, non più un collegio di tre magistrati ma un giudice unico monocratico sulla scia di ciò che si fa in Francia e Germania. Una proposta ragionevole e giusta. Che ci vuole approvarla in fretta?



Sostenibilità, Compliance e Fattori ESG

FOCUS IMPRESA

Sapevi che l'accesso al credito e alle agevolazioni fiscali della Tua Impresa sarà condizionato sempre di più da Sostenibilità e Compliance?

La Tua Impresa è in linea con gli standard richiesti? È pronta ad essere valutata su questi temi?

Con l'utilizzo dei Fattori ESG per valutare l'impatto degli investimenti, il mondo finanziario considera un'azienda compliance e attenta alla sostenibilità maggiormente appetibile e meritevole di supporto economico. Anche la Pubblica Amministrazione, oggi, scarta le aziende non compliance in sede di assegnazione di appalti.

Noverim ha studiato **COMPLIANCE AND ESG BOX**, un servizio - *all in one* - che ha l'obiettivo di accompagnare l'Impresa in un percorso di crescita in termini di Compliance, Organizzazione Aziendale e Sostenibilità, ottimizzando il tempo e le risorse economiche e umane messe in campo dall'azienda.

COMPLIANCE AND ESG BOX include:

- **BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: redatto in conformità ai principi di rendicontazione del Global Reporting Initiative (GRI)**
- MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D.LGS. 231/01
- RATING DI LEGALITÀ
- ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA DI SOCIETÀ BENEFIT
- ADEGUAMENTO (eventuale) AL REGOLAMENTO EUROPEO GDPR (679/2016)

Piano di Pagamenti personalizzato e dilazionabile fino a 12 mesi.

Sostenibilità e Compliance in un'unica soluzione!

Migliora lo standing finanziario della Tua Impresa con "COMPLIANCE AND ESG BOX"

noverim
company value management



Per maggiori informazioni:
info@noverim.it | tel. +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

A Tua disposizione il
NUMERO VERDE 800 08 55 71



20125
9 771591 042007



Per sbloccare il Quirinale Governo cercasi

Draghi resta il principale candidato per il Colle. Se andasse, però servirebbe un nuovo premier e un rimpasto. SuperMario media con Salvini e Letta, ma Matteo frena e prepara una rosa di nomi

ALESSANDRO SALLUSTI

Non ci uniamo al coro di chi sostiene di sapere come andrà a finire. Ma una cosa è certa: il prossimo Presidente della Repubblica non sarà né il più bravo né il più bello, bensì colui sul quale i partiti riusciranno a trovare un accordo politico. Un accordo complicato perché non basta il nome del candidato condiviso, occorre che contemporaneamente si trovi la quadra per un nuovo premier e un nuovo governo nel caso il prescelto sia Draghi oppure che lo scossone sia tale da minare l'attuale maggioranza. E poi ancora del pacchetto dovrà fare parte un patto di legislatura per evitare le elezioni anticipate.

I segnali che sono arrivati ieri da Roma nel primo giorno di votazione - ovviamente andata a vuoto - non sciolgono nessuno dei tre nodi anche se lo scenario comincia a delinearsi. Il tentativo è stato quello di cercare una strada che porti a evitare strappi non più ricucibili, e in tal senso vanno letti gli incontri a ciclo continuo che Matteo Salvini sta facendo con alleati e rivali. Accantonati quindi, per il momento, i candidati di parte di entrambi gli schieramenti - che potrebbero entrare in scena alla quarta votazione a maggioranza semplice - i riflettori

sono rimasti accesi su due nomi che per motivi diversi possono essere digeribili trasversalmente, Giorgia Meloni a parte: Mario Draghi e, in ultima battuta, Sergio Mattarella.

La seconda ipotesi, assai remota per l'indisponibilità dell'attuale Presidente, lascerebbe le cose come stanno. La prima, non facile, viceversa necessita di una compensazione per i partiti che, come detto, non può che passare da un riassetto della compagine di governo.

Tutto questo ammesso che i leader siano in grado di controllare il voto dei loro deputati e senatori, cosa non certa, soprattutto a pochi mesi da elezioni politiche che li decideranno e con una quantità di cani sciolti - il famoso gruppo misto - mai così elevata. In particolare pesa con un macigno la volitività del voto grillino che di fatto paralizza Conte, generale senza un esercito proprio. Al punto che la fumata nera di ieri non lascia immaginare tempi brevi né soluzioni particolarmente "condivo", almeno non nel senso auspicato dalle sinistre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Draghi sputafuoco visto da Frank

Le consultazioni a Palazzo Chigi per Palazzo Chigi L'ex presidente Bce è sceso in campo

FAUSTO CARIOTI

L'allievo dei gesuiti Mario Draghi conosce bene le storie di chi è entrato papa in conclave e ne è uscito cardinale. Il rischio che stavolta succeda a lui è alto e proprio per questo ha avviato le "consultazioni" con i leader di tutti i partiti: vuole arrivare a giovedì, quando il quorum per essere eletto scenderà da 673 a 505 voti, con un'intesa solida sul proprio nome. In assenza della quale decollerebbero le quotazioni di Pier

Ferdinando Casini: il campione della politica contro il campione della tecnocrazia.

Per conto di Casini lavora Matteo Renzi: ufficialmente l'ex sindaco di Firenze conta solo 45 grandi elettori, ma nei giochi di palazzo è il più bravo. Per Draghi lavorano in tanti, eppure nessuno gli offre le garanzie necessarie. Uno è Luigi Di Maio, che deve fare i conti con un M5S balcanizzato, unito solo sul nome di Sergio Mattarella. Dalla sua parte c'è pure (...)

segue → a pagina 3

Macché giustizia in crisi Al Csm tutti bravi ad alzarsi le retribuzioni

FRANCESCO SPECCHIA

Ormai, verso il Csm, inarrestabile è la deriva psicologica degli astanti. L'italiano medio passa progressivamente dallo spaesamento all'indignazione, dalla frustrazione alla -quasi- malcelata ammirazione, nel constatare che nella peggior crisi che sta attraversando, l'organo (...)

segue → a pagina 13

Pronti 8.500 militari Biden si prepara a far la guerra contro la Russia

MIRKO MOLteni

Mentre a Bruxelles si svolgeva ieri il vertice dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea sulla crisi Russia-Ucraina, da Washington il presidente americano Joe Biden si preparava a rafforzare la presenza USA in Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania, per dissuadere Mosca (...)

segue → a pagina 15

Sanità alternativa letale Medico arrestato Morto un No vax con i suoi intrugli

ALESSANDRO GONZATO

Intrugli a base di funghi e niente ricovero. Il paziente, cardiopatico, iperteso, con colesterolo, diabete e problemi di prostata, aveva da giorni 39 di febbre. L'8 dicembre è stato stroncato da un infarto del miocardio. Il suo medico, Roberto Petrella, ginecologo di 75 anni, (...)

segue → a pagina 11

L'outing di 125 membri della curia Nella Chiesa tedesca chiedono le quote gay

RENATO FARINA

Ieri si sono mobilitati diffondendo un solenne manifesto 125 dipendenti LGBTQ della Chiesa cattolica tedesca. Chiedono rispetto per sé stessi, e fin qui chi può dar loro torto?, ma non è questo il centro delle richieste. Essi esigono di eliminare (...)

segue → a pagina 17

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

A. MENARINI

L'infermiera di Piombino fu accusata di aver ucciso pazienti in corsia Non si può passare dall'ergastolo all'assoluzione

VITTORIO FELTRI

Ormai non ci stupiamo neanche più. Siamo talmente abituati a leggere giudizi stravaganti che non abbiamo la forza di commentarli con indignazione. Udite. Una infermiera di Piombino, Fausta Bonino, accusata di aver stecchito vari pazienti, addirittura dieci, e già condannata all'ergastolo in primo grado, è stata assolta dalla Corte d'Appello di Firen-

ze che si è limitata a infliggerle un anno e mezzo di reclusione per aver sottratto in ospedale alcuni farmaci. Tutto qua.

C'è comunque da impazzire a constatare che la nostra giustizia vituperata possa passare dal fine pena mai a una sorta di carezza giudiziaria. Una poveraccia quale Fausta Bonino non aveva alcun interesse a mandare al cimitero dieci persone affidate (...)

segue → a pagina 19

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCAVOLINI



**L'ex campione americano
McEnroe: voglio Sinner
cattivo come ero io**
di **Gaia Piccardi**
a pagina 38



Pianeta 2030
Ambiente e clima:
«Una Costituzione
per salvare la Terra»
domani in omaggio
il nuovo numero dell'inserto

LA PIÙ AMATA
DAGLI ITALIANI

Il voto Al primo scrutinio 672 schede bianche. Il centrodestra «pronto a fare proposte di qualità». Le ipotesi Casellati e Frattini

Colle, si tratta con tanti ostacoli

Incontri tra i leader e con Draghi. Salvini tentato dalla prova di forza. Letta: attenti, salta tutto

ALTA TENSIONE CON MOSCA

Venti di guerra
in Ucraina:
Biden valuta
l'invio di truppe

di **Francesco Battistini**

Salta la tensione tra Ucraina e Russia. Il presidente americano Joe Biden sta valutando l'invio di truppe. Il Pentagono ha già allertato 8.500 militari. E i soldati di Kiev si preparano all'invasione.

a pagina 15 **Sarcina**

LA NUOVA GEOPOLITICA

Il Grande Gioco
delle potenze

di **Daniilo Taino**

Gli echi di guerra alle porte dell'Europa non sono una scaramuccia. La minaccia che Vladimir Putin sta portando all'Ucraina è uno dei momenti storici nei quali si realizza che una fase è finita e che tutto è cambiato.

continua a pagina 26

UN PASSO MA PICCOLO

di **Massimo Franco**

Distinto verrebbe da dire che il bianco delle schede espresse ieri nella prima votazione per il Quirinale è il colore del vuoto e dell'impotenza. In realtà, il bianco contiene e nasconde tutto. Potrebbe perfino diventare il velo che schermo e protegge il nome destinato a emergere nei prossimi giorni. La trattativa iniziata ieri rappresenta almeno simbolicamente un passo in avanti, ma piccolo. Sempre che non sia fine a se stessa o nasconda la tentazione di nuove forzature.

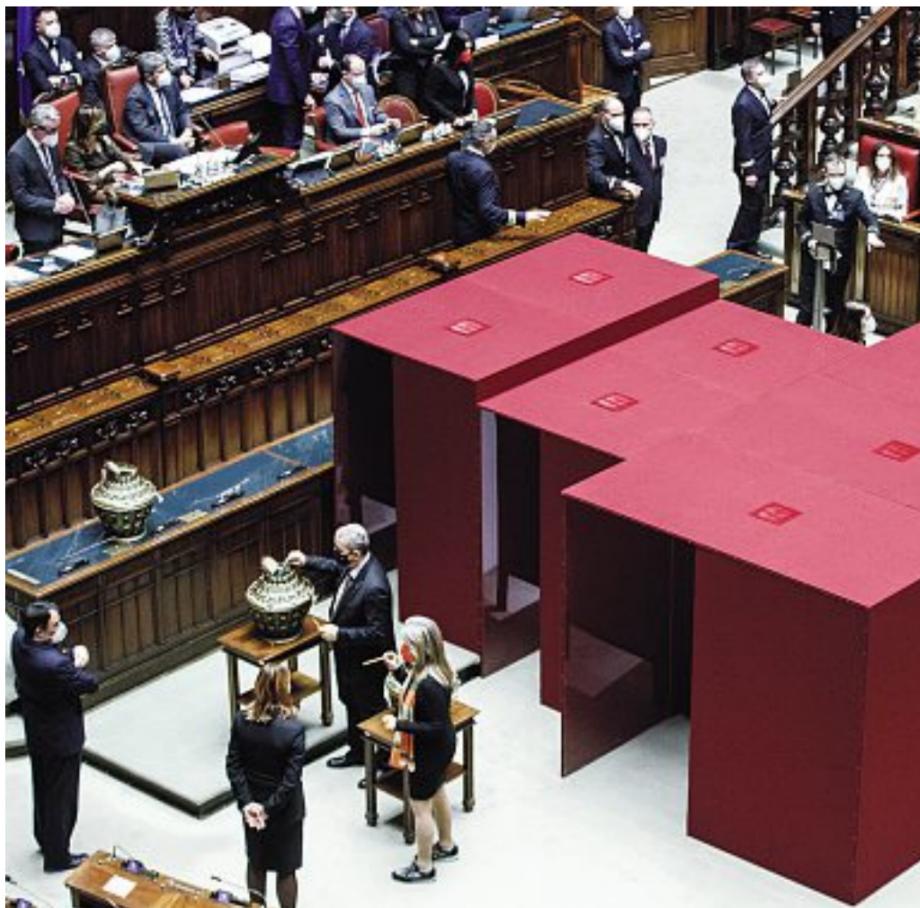
continua a pagina 6

EQUIVOCI PERICOLOSI

di **Aldo Cazzullo**

Un Paese che ha il terzo debito pubblico del mondo, 200 miliardi di freschi prestiti europei di cui 122 da restituire, 350 morti al giorno di Covid e una ripresa tutta da consolidare, un Paese così non può permettersi il lusso di un lunedì surreale come quello di ieri. Pareva che gli oltre mille grandi elettori, compresi i capi partito, avessero scoperto all'ultimo momento che c'era da eleggere il presidente della Repubblica per i prossimi sette anni.

continua a pagina 10



Un momento del voto di ieri in aula a Montecitorio per l'elezione del presidente della Repubblica

La trattativa tra i leader dei partiti per trovare il nome del nuovo presidente della Repubblica è entrata nel vivo ed è in salita. Gli incontri tra Draghi e il segretario del Pd Letta e con quello della Lega Salvini, di prima mattina, e poi tra i due leader di partito con Conte del M5S, per ora non hanno sbloccato la situazione. Si cercano intese e rassicurazioni anche sul futuro governo. Salvini parla di unità del centrodestra: «A breve — dice — diverse proposte di qualità, donne e uomini di alto profilo». Ma è anche tentato dalla prova di forza. E Letta avvisa: «Attenti, salta tutto». Girandola di nomi: ipotesi Casellati e Frattini. Intanto, ieri si è consumato il primo giorno delle votazioni: le schede bianche (672) sono state la maggioranza. Oggi si rivota.

da pagina 2 a pagina 11

**Cremonesi, Di Caro
Galluzzo, Guerzoni, Meli**

Alleanze La proposta per la compagnia aerea Da Lufthansa e Msc offerta per il controllo: pronte a comprare Ita

di **Enrico Marro**

La compagnia di navigazione Msc e il colosso dei cieli Lufthansa chiedono la maggioranza di Ita Airways, la compagnia di bandiera decollata il 15 ottobre scorso prendendo il posto di Alitalia. Ieri pomeriggio il colpo di scena. Con il gruppo Msc e la compagnia aerea tedesca che chiedono 3 mesi di esclusiva per fare le loro valutazioni e che il governo italiano rimanga presente con una quota di minoranza.

alle pagine 28 e 29
Berberi

FIGLIUOLO, CASI IN FRENATA

«Effetto vaccini,
siamo al plateau
di Omicron»

di **Adriana Logroscino**

La prudenza è d'obbligo. Ma il virus sembra mollare un po' la presa. «Siamo al plateau di Omicron, i vaccini hanno fornito una buona barriera», dice il commissario Figliuolo.

alle pagine 12 e 13

IN PRIMO PIANO

GLI SCENARI

E Giorgetti: andrà bene

di **Francesco Verderami** a pagina 6

IL RACCONTO: I 1.008 GRANDI ELETTORI

Bolgia, riti e check point

di **Fabrizio Roncone** alle pagine 8 e 9

TRA IL MASSIMO E IL MINIMO

L'altro «forno» aperto

di **Antonio Polito** a pagina 2

GIANNELLI



IN LIBRERIA

IL FENOMENO
**ANNE
FRANK**

DAVID
BARNOUWPostfazione di
Massimo Buciantini

HOEPLI



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

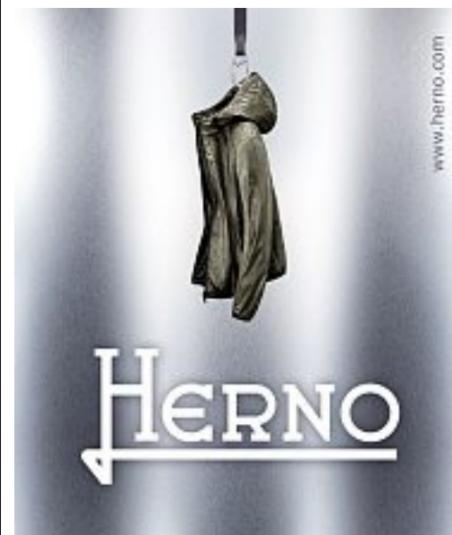
Da tutto a niente

Come si fa a credere nella giustizia, quando l'infermiera Fausta Bonino viene condannata in primo grado all'ergastolo e poi assolta in appello «perché il fatto non sussiste»? Dopo essere stata indagata per dieci omicidi, condannata per quattro e nuovamente accusata per nove. Dieci, quattro, nove, zero: in due soli gradi di giudizio. Questo si chiama «dare i numeri». Fausta Bonino lavorava presso il reparto di rianimazione di Piombino ed era stata ritenuta colpevole di una vera e propria strage, realizzata iniettando ai pazienti delle dosi massicce di eparina. Il (folle) movente: una vendetta verso l'ospedale per qualche torto che sosteneva di avere ricevuto. Ora si scopre che non è vero nulla, e noi naturalmente ci crediamo. Ma allora chi è stato a iniettare l'epa-

rina, visto che nessuno ha mai fatto cenno ad altri sospettati? Ed è previsto che chi ha sbagliato, trasformando l'infermiera in un mostro, paghi? Tra un ergastolo e il non avere commesso il fatto, il divario è troppo eccessivo per poter essere accettato. Sarebbe come se un medico mi dicesse che ho un'infezione all'orecchio e quello successivo che ce l'ho al malleolo. Almeno uno dei due verdetti non è solo sbagliato, ma sciatto e dilettantesco.

Il pensiero va ai familiari dei pazienti uccisi. Dopo avere sperimentato in sequenza l'efficienza del sistema ospedaliero e di quello giudiziario, non so quanto riusciranno a credere ancora in uno Stato che in questi giorni si sta dando un nuovo Capo, ma aspetta di ritrovare la testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HERNO

www.herno.com

20125
9 771120 498008

QUIRINALE, FUMATA NERA

DRAGHI SI SPORCA LE MANI

- *Finalmente il premier scopre le carte: «consultazioni» per salire al Colle*
- *Ma SuperMario non convince i partiti. E rispunta l'ipotesi Mattarella bis*
- *Prima chiama da cabaret: 672 bianche, voti ad Amadeus, Angela e Zoff*

DAGLI SCOIATTOLI AL PANDA DA SALVARE

di **Augusto Minzolini**

Parafrasando un celebre romanzo di Milan Kundera, questi giorni stanno dimostrando «l'insostenibile leggerezza della politica». Una politica schiava dei media internazionali e dei mercati, di assunti tutti da dimostrare, di paure inventate, del teorema del piano inclinato che porterebbe inevitabilmente, fatalmente, ineluttabilmente, Mario Draghi al Quirinale.

Ipotesi legittima ma che, per avverarsi, si sta facendo avanti attraverso modi e motivazioni che si portano dietro una modifica surrettizia del nostro sistema politico, delle liturgie istituzionali, degli stessi equilibri costituzionali. Una metamorfosi basata sulla prassi senza innovare le regole, che potrebbe rivelarsi pericolosa.

Si teorizza, visto che questo governo non funziona e la maggioranza neppure, di trasferire *d'embée* Draghi al Quirinale per preservarlo. Siamo passati dalla strategia dello scoiattolo a quella del panda. Addirittura il premier svolge delle trattative con le forze politiche per creare le condizioni che gli consentano di salire al Colle. Cioè, con un capo dello Stato ancora in carica, il capo del governo promuove - autonomamente, senza mandato - delle consultazioni per formare un altro esecutivo che ovviamente dipenderà più da lui che dall'ipotetico successore, visto che è stato lui a porre le basi della sua nascita. E nella follia di un senso comune smarrito si azzarda pure che a Palazzo Chigi vada una persona degnissima, pure donna, ma che in questo momento dirige i servizi segreti. Roba da Paese sudamericano.

Stiamo parlando di enormità, non più di forma ma di sostanza. Stiamo trasferendo senza alcuna riforma il potere esecutivo dal governo al Quirinale. Una sorta di modifica strisciante alla fine della quale il presidente della Repubblica, quello che dovrebbe essere l'arbitro, il garante, detiene pure il potere esecutivo: capo dello Stato e capo del governo nel nuovo schema sono due figure che si sovrappongono, mentre il prossimo premier sarà ridotto al ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Operazioni del genere negli anni '60-'70-'80 sono state messe all'indice dalla sinistra come pagine buie della Repubblica. Qui, invece, avviene tutto alla luce del sole, sotto i riflettori di spettatori inconsapevoli, di una politica fragile, ma in fin dei conti la sostanza non cambia. Peggio: fatto così, alla rinfusa, non ne esce nessun presidenzialismo, semi-presidenzialismo e tanto meno l'elezione diretta di un ruolo che detiene tutto questo potere, ma solo un grande accrocchio.

Inoltre se il presidente si trasforma in questa figura anomala è evidente che le elezioni perdono importanza. In fondo le congetture che accompagnano questo processo sono chiare: mettiamo Draghi al Quirinale perché nei fatti governerà sette anni. Le elezioni del prossimo anno (avviso a Giorgia Meloni) nel nuovo schema sono una noiosa formalità, visto che la continuità di governo è assicurata dal presidente della Repubblica. Il sogno della sinistra, il modello di Napolitano, quell'allergia culturale verso le urne e il voto democratico, rischiano di trasformarsi in una realtà. Il paradosso è che in queste condizioni la difesa di una parvenza democratica è delegata al «sovranista» Salvini, al «divisivo» Berlusconi e al «populista» Conte.

L'EX GRILLINA CUNIAL SENZA GREEN PASS

Delirio della No Vax al «drive in»: «Le elezioni sono da invalidare»

Pasquale Napolitano

a pagina 3



RIBELLE La deputata No Vax ex M5s Sara Cunial non può votare

di **Adalberto Signore**

Non avrebbe mai voluto farlo e ha provato a resistere fino all'ultimo minuto utile. Poi, a poche ore dalla prima votazione, Mario Draghi è stato costretto a scendere in campo. E a mettere la sua faccia e il suo corpo su quella che è la seconda corsa al Quirinale di un presidente (...)

segue a pagina 6
Borgia, Bracalini, Cangini, Cesaretti, Di Sanzo, Greco e Scafì
da pagina 2 a pagina 10

LA COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI

A Casini ora offrono Palazzo Chigi

di **Yoda** a pagina 7

LA POLITICA DEGLI IGNAVI

L'arte sottile della scheda bianca

di **Vittorio Macioce** a pagina 2

PAURE E TRATTATIVE SOTTOBANCO

Tra i peones in ansia per il «dopo»

di **Paolo Guzzanti** a pagina 4

LA PROPOSTA DELLA MELONI AGLI ALLEATI

Nel toto-presidente spunta Nordio

di **Fabrizio de Feo** a pagina 8

ULTIMI SCATOLONI PER MATTARELLA

Se il trasloco è un atto politico

di **Gabriele Barberis** a pagina 9

IL DIBATTITO SUI SOCIAL

Un Paese di quirinalisti (da bar)

di **Tony Damascelli** a pagina 10

LA CRISI ACCELERA, LE BORSE BRUCIANO 390 MILIARDI

Baratro Ucraina, arrivano i soldati Nato

Rodolfo Parietti
e **Valeria Robecco**

■ Si intensificano le manovre sul rischio ucraino dinanzi a una escalation su entrambi i fronti, quello russo e quello occidentale. Crescono i timori di invasione da parte di Mosca, la Nato invierà navi e caccia nell'Europa orientale mentre gli Stati Uniti hanno messo 8.500 soldati in stato d'allerta. Crollano le Borse.

con **Micalessin** alle pagine 14-15

FIGLIUOLO OTTIMISTA

Positivi giù dopo 3 mesi «È iniziata la discesa»

Chiara Campo
con **Tagliaferri** a pagina 13

IL FATTORE EMOTIVO

La Storia si cambia (e si scrive) con il cuore

Eleonora Barbieri
a pagina 23

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

CON **VITAMINA C**
PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivinc, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

QUIRINALE, FUMATA NERA

DRAGHI SI SPORCA LE MANI

- *Finalmente il premier scopre le carte: «consultazioni» per salire al Colle*
- *Ma SuperMario non convince i partiti. E rispunta l'ipotesi Mattarella bis*
- *Prima chiama da cabaret: 672 bianche, voti ad Amadeus, Angela e Zoff*

UNA COSTITUZIONE DA SALVARE

di **Augusto Minzolini**

Parafrasando un celebre romanzo di Milan Kundera, questi giorni stanno dimostrando «l'insostenibile leggerezza della politica». Una politica schiava dei media internazionali e dei mercati, di assunti tutti da dimostrare, di paure inventate, del teorema del piano inclinato che porterebbe inevitabilmente, fatalmente, ineluttabilmente, Mario Draghi al Quirinale.

Ipotesi legittima ma che, per avverarsi, si sta facendo avanti attraverso modi e motivazioni che si portano dietro una modifica surrettizia del nostro sistema politico, delle liturgie istituzionali, degli stessi equilibri costituzionali. Una metamorfosi basata sulla prassi senza innovare le regole, che potrebbe rivelarsi pericolosa.

Si teorizza, visto che questo governo non funziona e la maggioranza neppure, di trasferire *d'embée* Draghi al Quirinale per preservarlo. Siamo passati dalla strategia dello scoiattolo a quella del panda. Addirittura il premier svolge delle trattative con le forze politiche per creare le condizioni che gli consentano di salire al Colle. Cioè, con un capo dello Stato ancora in carica, il capo del governo promuove - autonomamente, senza mandato - delle consultazioni per formare un altro esecutivo che ovviamente dipenderà più da lui che dall'ipotetico successore, visto che è stato lui a porre le basi della sua nascita. E nella follia di un senso comune smarrito si azzarda pure che a Palazzo Chigi vada una persona degnissima, pure donna, ma che in questo momento dirige i servizi segreti. Roba da Paese sudamericano.

Stiamo parlando di enormità, non più di forma ma di sostanza. Stiamo trasferendo senza alcuna riforma il potere esecutivo dal governo al Quirinale. Una sorta di modifica strisciante alla fine della quale il presidente della Repubblica, quello che dovrebbe essere l'arbitro, il garante, detiene pure il potere esecutivo: capo dello Stato e capo del governo nel nuovo schema sono due figure che si sovrappongono, mentre il prossimo premier sarà ridotto al ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Operazioni del genere negli anni '60-'70-'80 sono state messe all'indice dalla sinistra come pagine buie della Repubblica. Qui, invece, avviene tutto alla luce del sole, sotto i riflettori di spettatori inconsapevoli, di una politica fragile, ma in fin dei conti la sostanza non cambia. Peggio: fatto così, alla rinfusa, non ne esce nessun presidenzialismo, semi-presidenzialismo e tanto meno l'elezione diretta di un ruolo che detiene tutto questo potere, ma solo un grande accrocchio.

Inoltre se il presidente si trasforma in questa figura anomala è evidente che le elezioni perdono importanza. In fondo le congetture che accompagnano questo processo sono chiare: mettiamo Draghi al Quirinale perché nei fatti governerà sette anni. Le elezioni del prossimo anno (avviso a Giorgia Meloni) nel nuovo schema sono una noiosa formalità, visto che la continuità di governo è assicurata dal presidente della Repubblica. Il sogno della sinistra, il modello di Napolitano, quell'allergia culturale verso le urne e il voto democratico, rischiano di trasformarsi in una realtà. Il paradosso è che in queste condizioni la difesa di una parvenza democratica è delegata al «sovranista» Salvini, al «divisivo» Berlusconi e al «populista» Conte.

L'EX GRILLINA CUNIAL SENZA GREEN PASS

Delirio della No Vax al «drive in»: «Le elezioni sono da invalidare»

Pasquale Napolitano

a pagina 3



RIBELLE La deputata No Vax ex M5s Sara Cunial non può votare

di **Adalberto Signore**

Non avrebbe mai voluto farlo e ha provato a resistere fino all'ultimo minuto utile. Poi, a poche ore dalla prima votazione, Mario Draghi è stato costretto a scendere in campo. E a mettere la sua faccia e il suo corpo su quella che è la seconda corsa al Quirinale di un presidente (...)

segue a pagina 6

Borgia, Bracalini, Cangini, Cesaretti, Di Sanzo, Greco e Scafì
da pagina 2 a pagina 10

LE TRAME SEGRETE DI PALAZZO

Dopo gli equivoci, l'ora dei dubbi

di **Yoda** a pagina 7

LA POLITICA DEGLI IGNAVI

L'arte sottile della scheda bianca

di **Vittorio Macioce** a pagina 2

PAURE E TRATTATIVE SOTTOBANCO

Tra i peones in ansia per il «dopo»

di **Paolo Guzzanti** a pagina 4

LA PROPOSTA DELLA MELONI AGLI ALLEATI

Nel toto-presidente spunta Nordio

di **Fabrizio de Feo** a pagina 8

ULTIMI SCATOLONI PER MATTARELLA

Se il trasloco è un atto politico

di **Gabriele Barberis** a pagina 9

IL DIBATTITO SUI SOCIAL

Un Paese di quirinalisti (da bar)

di **Tony Damascelli** a pagina 10

LA CRISI ACCELERA, LE BORSE BRUCIANO 390 MILIARDI

Baratro Ucraina, arrivano i soldati Nato

Rodolfo Parietti
e **Valeria Robecco**

■ Si intensificano le manovre sul rischio ucraino dinanzi a una escalation su entrambi i fronti, quello russo e quello occidentale. Crescono i timori di invasione da parte di Mosca, la Nato invierà navi e caccia nell'Europa orientale mentre gli Stati Uniti hanno messo 8.500 soldati in stato d'allerta. Crollano le Borse.

con **Micalessin** alle pagine 14-15

FIGLIUOLO OTTIMISTA

Positivi giù dopo 3 mesi «È iniziata la discesa»

Chiara Campo
con **Tagliaferri** a pagina 13

IL FATTORE EMOTIVO

La Storia si cambia (e si scrive) con il cuore

Eleonora Barbieri
a pagina 23

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

CON **VITAMINA C** PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivinc, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

AGENZIA PRATICHE AUTO

PERUGIA PRATICHE

075 5919336

Perugia, in tre sul veicolo senza assicurazione

Gli agenti li fermano: in auto trovano un kit per i furti nelle case

A pagina 4



Terni, alt al pusher sul raccordo

Finge un guasto e butta la droga Ma lo arrestano

A pagina 22

AGENZIA PRATICHE AUTO

PERUGIA PRATICHE

075 5919336

Soldi e pistola: la baby gang si filma

Altotevere, spari nella notte e 'bravate' in strada o sul treno. I video al vaglio di forze dell'ordine e magistratura

Ippoliti a pagina 18

La partita della ripartenza

Cercansi concretezza e rapidità

Pier Paolo Ciuffi

Si, cari politici, stavolta tocca davvero a voi. Il Pnrr e la cascata di soldi che sta arrivando anche nelle casse dei Comuni umbri non danno scappatoie. Avete voluto una poltrona vista popolo, e adesso ne sentirete anche la provvida scomodità, dopo aver goduto della carezza del suo velluto. Non ci sono più alibi: il fiume di denaro c'è (o ci sarà), ma per non affogarci miseramente bisognerà avere quelle capacità di concretezza e rapidità che finora alcuni - non pochi - hanno considerato alla stregua di optional. No, stavolta no. I soldi vanno utilizzati per il bene di tutti, e alla svelta. Tempi stretti. Un po' come i denti di noi amministrati, sempre un po' scettici. Smentiteci.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net



40 GIORNI DI VARIANTE: TAMPONI-BOOM, TRACCIAMENTI SALTATI

IL FATTORE OMICRON

Nucci a pagina 3

Pnrr, occasione da non perdere

Ecco 78 milioni per i Comuni «Ma bisognerà sveltire i tempi»

A pagina 2

Sos Covid
La Nazione
risponde

Emergenza per la nuova ondata di contagi
Inviatemi i vostri quesiti su **whatsapp**

331 612 1321
o via mail
covid@lanazione.net



Il sindacato: «Prèsidi costretti a diventare sanitari»

Contagi e burocrazia La rabbia della scuola

S. Angelici a pagina 3



Quali ammettere a procedimento?

La guerra-Concorsopoli è sulle intercettazioni

A pagina 5

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia
Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)

APERTURA NUOVA SEDE

Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto
(Perugia)

Tel. 075.5919336 - 075.5918534
www.perugiapratiche.com • perugiapratiche@perugiapratiche.it

LA NAZIONE

MARTEDÌ 25 gennaio 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

OGGI

Agnese Pini



Chiedono, i nostri lettori, un presidente della Repubblica onesto, e ci mancherebbe altro. Invocano, i nostri lettori,

un presidente del popolo, una personalità consapevole dei problemi veri. C'è chi, per dire, al Quirinale vorrebbe vedere l'umile tenacia di una mamma, di una nonna. Propongono, spesso, l'elezione diretta del capo dello Stato, perché - è evidente - la fiducia nei confronti dei partiti è ancora ai minimi storici. E allora, una

modesta proposta: perché i leader degli schieramenti in campo non tentano di fare una scelta che sia per una volta non succube di assurdi veti e giochi di palazzo? Basta usare quella stessa saggezza dimostrata dal resto degli italiani.

Segui il dibattito a pag. 2

ristora
INSTANT DRINKS

Decolla il dialogo. E si muove Draghi

Salvini vede Letta e Conte (e fa arrabbiare Meloni e Forza Italia). Ma anche il premier apre un proprio giro di consultazioni. La trattativa riguarda anche il governo. Prima votazione a vuoto. Crescono le opzioni Mattarella bis e Casini. Riappare Frattini

Servizi da p. 3 a p. 6

Prove di accordo unitario

L'hanno capita Con i muscoli si perde tutti

Michele Brambilla

Sembra - e sottolineo "sembra" perché in questi frangenti i politici dicono una cosa per farne intendere un'altra: si mandano insomma messaggi in codice, e noi cittadini non capiamo nulla - sembra, dicevo, che destra e sinistra abbiano cominciato a parlarsi per scegliere insieme - e anche qui, sottolineo "insieme" - il nome del nuovo presidente della Repubblica. In particolare si temeva l'atteggiamento del centrodestra, che da settimane sosteneva di aver diritto a un "proprio" presidente: ma ieri Matteo Salvini ha incontrato Mario Draghi, Enrico Letta e Giuseppe Conte, e a quanto pare il clima è buono.

Continua a pagina 2

IL VOTO PIÙ STRANO DI SEMPRE: IL SEGGIO DEI POSITIVI È NEL PARCHEGGIO SCHEDE DEPOSITATE FUORI DAL FINESTRINO. E C'È CHI ARRIVA IN AMBULANZA



G. Rossi a pagina 7

DALLE CITTÀ

Venturina, ha 12 anni

«Tu devi tacere» Insulti e sputi di due ragazzine al piccolo ebreo

Papi nel Fascicolo Regionale

Il giovane ucciso a calci

Ciatti, via al processo La difesa del ceceno: lo giudichi la Spagna

Brogioni nel Fascicolo Regionale

Fiorentina

Caso Vlahovic, alta tensione L'ora delle scelte

Galli nel Qs



Livorno, l'Appello ribalta la condanna all'ergastolo

Morti sospette in corsia Assolta l'infermiera

Filippi a pagina 11



Minaccia russa, Biden invia armi e allerta i soldati

Ucraina nella tenaglia Panico gas, giù le Borse

Giardina a pagina 12

VIVINC
CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCÍ.

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

A. MENARINI

LA SFIDA PER IL QUIRINALE



▲ Mascherina Il voto di Matteo Salvini



▲ Drive in Il seggio speciale per positivi o in quarantena



▲ Matita monouso Enrico Letta accanto all'urna

Il gioco doppio di Salvini

A vuoto il primo scrutinio, 672 schede bianche e sedici voti per Mattarella. Il segretario della Lega negozia con Letta. Si scontra con Draghi sul Colle e intanto cerca con Conte la convergenza su un nome di centrodestra: Fratтини in pole position

Coalizione a un passo dal crac per i disaccordi sul nuovo governo

Il commento

Il grande ostacolo

di **Stefano Cappellini**

L'ostacolo più grande sulla via di Mario Draghi non era Silvio Berlusconi. Se il presidente del Consiglio aveva pensato che il ritiro del Cavaliere potesse aprire la via alla sua elezione bipartisan al Quirinale, ebbene la previsione era sbagliata. L'ostacolo vero si chiama Matteo Salvini.

● a pagina 25

Il punto

Cambia la tattica a Palazzo Chigi

di **Stefano Folli**

Sotto la valanga delle schede bianche e dei voti dispersi ieri sera si scorgeva la fiammella della trattativa. Un po' poco per sentirsi alla fine dello psicodramma e tuttavia abbastanza per uscire dal buio pesto degli ultimi giorni.

● a pagina 25

di **Concetto Vecchio**

Bianca». «Bianca». «Bianca». A Montecitorio risuonano 672 schiaffi morali al Paese in questa sera di tramontana. «Zoff», dice a un certo punto il presidente della Camera Roberto Fico. Risate nell'emiciclo. «Mauro Corona». «Antonio Razzi». «Lotito».

● alle pagine 6 e 7 con i servizi di **Casadio, Castellani Perelli Ciriaco, De Gregorio, Lauria Pucciarelli e Vitale**
● da pagina 2 a pagina 10

L'adrenalina dei peones si scioglie nell'attesa

di **Conchita Sannino**
● a pagina 8

E tra le molte leggi c'è un buco normativo

di **Michele Ainis**
● a pagina 24

Il corpo di Berlusconi e il destino del capo

di **Marco Belpoliti**
● a pagina 8

Ronzulli ciambellana di Arcore regno esausto

di **Filippo Ceccarelli**
● a pagina 9

Ucraina e Fed

Il lunedì nero delle Borse
l'Europa brucia 386 miliardi

di **Vittoria Puledda**
● a pagina 20



MAXI PANNELLI SCORREVOLI.

Rimadesio

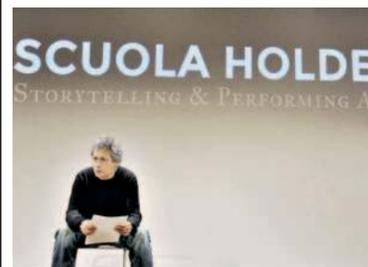
Intervista al fratello



“Io e Ghislaine: la vita nella follia di casa Maxwell”

di **Antonello Guerrero**
● a pagina 15

La storia



Holden, nelle aule il cuore batte per Baricco

di **Maurizio Crosetti**
● a pagina 29

AUSTRALIAN OPEN, COME PANATTA E BERTOLUCCI 49 ANNI FA

Attenti a quei due ...italiani ai quarti: Berrettini e Sinner

Lobasso nello Sport



sorrisi
 STUDI DENTISTICI DR. MAURO ROTA

SORRISI... PER TUTTI!

OLTRE 30 ANNI DI ATTIVITA'
 TAC DIGITALE, FACE SCANNER
 PROFESSIONISTI QUALIFICATI

NUOVA APERTURA
 MILANO
 VIALE MONZA 84
 T. 351 7787 600

PROMOZIONI
 IN CORSO
 per gli utenti di LEGGO
 in Viale Monza!

www.sorrisistudidentistici.it
 CI TROVI ANCHE A FIZZONASCO DI PIEVE EMANUELE
 IN VIA LIGURIA 46 - T. 02 9075 3222



LEGGO

The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT



25 gennaio Martedì Anno 22

@Soppressatira Da quel che si sente in TV, il prossimo Presidente della Repubblica dovrebbe essere tale signor Condiviso. Voi lo conoscete?

ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO, OGGI SI REPLICA. VERTICI TRA I BIG DISONOREVOLE SCHEDA BIANCA

Il Paese è in stato di emergenza e i partiti "giocano" alla politica senza decidere

● Schede bianche e fumata nera alla prima votazione per l'elezione del presidente della Repubblica. I partiti senza un accordo "giocano" alla politica vecchia maniera mentre il Paese è in piena pandemia, con una crisi internazionale come quella dell'Ucraina alle porte. Vertici e incontri. Si tratta su Draghi ma non è il solo nome.

I MOBILI DELLA CASA SICILIANA NELLA CAPITALE

E Mattarella trasloca da Palermo a Roma

a pagina 2

Severini a pagina 2

Sfiondata la soglia dei 10 milioni di casi in Italia

Figliuolo: «Omicron al plateau, ora inizia la discesa dei contagi»



● «Buone notizie, Omicron è al plateau e ora inizia la discesa». Così il commissario Figliuolo ieri durante la sua visita a Milano. Intanto proprio ieri l'Italia ha sfondato i 10 milioni di contagi da inizio pandemia. Nelle ultime 24 ore casi in calo ma aumentati i ricoveri.

Chillè a pagina 3

UCRAINA, BIDEN MOBILITA 8.500 SOLDATI E LA NATO SCHIERA TRUPPE. BORSE A PICCO



VENTI DI GUERRA

Oberto a pagina 4

Brilli se vuoi



Singola e selvaggia

Nancy Brilli

È bello essere singola, dice Mauri. Sei il centro del mondo, non devi render conto a nessuno. Cambi quello che ti va, se ti va, quando ti va. Mauri è singola da poco, dopo una relazione lunghissima seguita a un'altra lunghissima. Praticamente, dice, tutta la sua vita da adulta è stata insieme a qualcuno. Finalmente può lasciare il dentifricio aperto. Ballare scatenata con la musica a palla. Addormentarsi senza dover avere come sottofondo i commenti sportivi in tv. Partire all' improvvisto. Non sciopparsi i mutisimi da week end. Avere tutti i giramenti, gli alti&bassi causati dal ciclo senza sentirsi in colpa. Chiede un consiglio, un suggerimento. Veramente mi pare che te la stia gestendo un gran bene, la faccenda. Non capisco magari perché certe cose non potevi farle lo stesso da accoppiata, azzardo l'ipotesi: una specie di autocensura? Può essere che ti sia presentata come quella che non sei, che tu abbia una natura più selvaggia di quanto racconti? Se così fosse, un consiglio ce l'ho davvero: Mauri, non vale la pena. Raccontarsi diversi, foss'anche solo più tolleranti di quanto non si sia, è perdita di tempo secca, senza sconti. Vivi contenta. Sei selvaggia? E sii selvaggia, no? (brillisevuoi@leggo.it)

Compro oro argento gioielli orologi

ACQUISTIAMO ORO USATO € 35,00 al grammo

ACQUISTIAMO ARGENTO USATO € 450,00 al kilo

ORARI: LUNEDÌ - VENERDÌ 10:00 - 12:30 15:30 - 19:00
 P.zza BANDE NERE, 2 MILANO Tel. 02 40.77.872
 WWW.COMPROOROBANDENERE.IT
 WWW.GIOIELLERIABANDENERE.COM

PARLA LO PSICOTERAPEUTA NICOLA IANNACCONI: «VEDONO "NERO"»

«I giovani? Arrabbiati e infelici»

● L'assenza di prospettive, le difficoltà economiche, il virus, stanno portando i ragazzi a vivere un profondo malessere. «Non sono felici, spesso vedono tutto nero». I motivi del malessere dei ragazzi spiegati a Leggo da Nicola Iannaccone, psicologo e psicoterapeuta.



Romanò a pagina 10



QUIRINALE IL VOTO • SCHEDA BIANCA 672 • NULLE 49 • MADDALENA 36 • MATTARELLA 16 • CARTABIA 9 • BERLUSCONI 7 • CASSINELLI 7

Bianca fa il pieno di voti

Per il Colle è fumata nera, tra i nomi votati tante curiosità. Ma ora si accelera: Pd e Lega si parlano, contatti con Draghi

ROMA A Bianca Scheda va la maggioranza dei voti nella prima tornata per decidere il successore di Mattarella. Come previsto è fumata nera, con tante curiosità tra i nomi usciti dall'urna. Ma intanto si è aperto il canale di dialogo tra Letta e Salvini, che si sono incontrati e si incontreranno anche oggi. E non solo: anche il premier, Draghi, avrebbe avuto contatti con i leader dei partiti. L'impressione è di una accelerata. A PAG. 2



Prove di guerra Le Borse crollano

Ucraina e Russia fanno paura, la Nato manda aerei e navi
«Rischio di conflitto»

A PAG. 2

/ LA PRESSE

«Omicron? Adesso sarà una discesa»

ROMA «Siamo arrivati al plateau della curva Omicron. Si sta andando in discesa». Lo ha detto il Commissario all'emergenza, Figliuolo. Sul Green pass tabacca sul piede di guerra. A PAG. 2

ROMA

Scuola, l'allarme: «Il 40% è in Dad»

ROMA Il 40% delle scuole del Lazio sarebbe in Dad o in didattica mista. Ciò significa, solo a Roma, oltre 200 mila studenti. L'allarme della Uil. A PAG. 4

T&M TRASPORTI & MOBILITÀ

ALLE PAGG. 12 E 13



FFP2 Bianche
€ 0,30 cent.



FFP2 Small size
€ 0,75 cent.



FFP2 Colorate
€ 0,40 cent.

www.kingmask.it KING MASK

SELF TEST NASALI € 4 SELF TEST SALIVARI € 5

OFFERTA SPECIALE VIA ANTONIO COPPI 4C - ROMA - T. +39 3342117822 - info@kingmask.it



Giovedì l'ExtraTerrestre

SMART CITY Negli Usa oligarchi del digitale progettano città all'insegna dell'anarco-capitalismo green, un'utopia inquietante per soli ricchi



2016-2022

GIULIO REGENI A undici anni da Tahrir e a sei dalla scomparsa del ricercatore al-Sisi «normalizza» la repressione

Pino Dragoni pagina 6



Culture

MEMORIA E PRESENTE L'anniversario della liberazione di Auschwitz nell'età del declino dell'agire politico

Claudio Vercelli pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022 - ANNO LII - N° 20

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Roberto Monaldo/LaPresse

Nel primo giorno di votazioni per il Quirinale piovono schede bianche in un vortice di incontri tra leader. Draghi direttamente in campo: vede Salvini e chiama Letta e Conte. La trattativa sull'eventuale nuovo governo non decolla. Per la destra spunta la carta Casellati, ma aleggia lo spettro della crisi **pagine 2,3,4**

Fuoco alle polveri



CRISI UCRAINA: È ESCALATION. BIDEN IN SERATA HA CHIAMATO GLI ALLEATI. L'ITALIA LATITA?

Gli Usa e la Nato schierano l'Europa



Missione Nato foto di Ap

■ Biden ha chiamato ieri sera i leader europei (l'Italia, invitata, mentre scriviamo, è assente, occupata dalla politica interna). Il segretario di Stato, Blinken, in video al vertice dei ministri degli Esteri Ue a Bruxelles, ha informato i 27 sui contatti di Ginevra con i russi. Gli Usa cercano un coordinamento con gli alleati,

dopo essere passati sulla testa degli europei, ma ormai la Nato è lanciata nell'escalation. E gli europei rispondono, dopo gli aiuti diretti all'Ucraina di Baltici e Gran Bretagna, ora Danimarca, Olanda, Spagna - Podemos chiede l'uscita dalla Nato - e persino la Francia, annunciano invii di navi, caccia e uomini, sul fronte

Est. Le truppe ucraine si schierano al confine russo. Sul tavolo nuove sanzioni alla Russia se attacca: l'esclusione dal sistema finanziario Swift, con forti contropartite da noi. Berlino teme la guerra: con Parigi non rifornisce di armi Kiev per le conseguenze sulla pipeline North Stream2.

MERLO, CANETTA A PAGINA 7

Usa/Russia

Una rivitalizzazione atlantica con la guerra

LUIGI DE BIASE

In un solo giorno Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia hanno deciso di riportare in patria i familiari dei loro diplo-

matici di stanza a Kiev; la Nato ha stabilito l'invio di altre armi e altri uomini in Europa dell'Est. — segue a pagina 7 —

Lele Corvi



Quirinale
La normale
mostruosità del Paese
Paolo Favilli **PAGINA 14**

Elezioni e candidati
Come si vota il Capo dello Stato in Germania
Felice Besostri **PAGINA 15**

Disoccupazione
Le cinque forme del sistema
Carlo D'Ippoliti **PAGINA 15**

INCONTRO AL MINISTERO

La Cgil: il tracciamento a scuola è fallimentare



■ La Flic Cgil dopo il tavolo Sicurezza: «Abbiamo avuto solo dati parziali sui contagi e mancano il 20% delle scuole». E i presidi: «Difficile applicare le norme su gli alunni fragili, la nota del ministero è piena di lacune». Nuove proteste in arrivo dopo la carica di domenica contro gli studenti. **POLLICE, PIETROBON, MERLIA PAGINA 5**

CONDANNA CEDU

«Carcere vietato a malati psichici»

■ La Corte europea dei diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per aver trattenuto illecitamente in carcere per più di due anni un cittadino italiano con problemi psichici che non trovava posto nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Secondo la Cedu era dovere del «governo italiano» trovare un posto nelle Rems o «un'altra soluzione adeguata per la gestione della sua patologia». Intanto la Corte costituzionale dichiara illegittima la censura della corrispondenza dei detenuti al 41 bis con i propri legali. **ELEONORA MARTINI A PAGINA 6**

JULIAN ASSANGE

Il caso sull'estradizione passa alla Corte suprema



■ Julian Assange potrà rivolgersi alla Corte suprema britannica per presentare un appello contro la sua estradizione. Lo ha deciso l'Alta corte di Londra accogliendo la «questione di diritto» sollevata dalla difesa dell'attivista in merito alle garanzie statunitensi sul suo «trattamento» nelle carceri americane. **BRANCA A PAGINA 9**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/PM/23/2103

20125
9177025-215000